



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI
CON GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE



Edizione N. 50

Luglio 2023

Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.



Sommario

Notizie 03

- ❖ *Affari europei*
- ❖ *Affari finanziari*
- ❖ *Agricoltura*
- ❖ *Aiuti di Stato*
- ❖ *Ambiente*
- ❖ *Commercio*
- ❖ *Consumatori*
- ❖ *Difesa*
- ❖ *Digitale*
- ❖ *Industria*
- ❖ *Istruzione*
- ❖ *Ricerca*
- ❖ *Salute*
- ❖ *Trasporti*

Opportunità & Bandi 40

Contatti 53

Notizie



Affari europei, Bilancio dell'UE: la Commissione UE propone di rafforzare il bilancio a lungo termine dell'UE per affrontare le sfide più urgenti.

Nel 2020 l'UE ha approvato il suo bilancio a lungo termine per il periodo 2021-2027. Insieme allo strumento per la ripresa NextGenerationEU, ammonta a 2 018 miliardi di euro a prezzi correnti, che rappresentano il più ingente pacchetto di incentivi mai finanziato dall'UE.

Appena usciti da una delle più profonde crisi economiche globali che si siano verificate in oltre un secolo, la guerra in Ucraina ha avuto enormi conseguenze sul piano umanitario, economico e di bilancio.

La migrazione si è intensificata dopo la pandemia, mettendo a dura prova le capacità di accoglienza e integrazione degli Stati membri. Il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo prevede che l'Unione e gli Stati membri si assumano nuove responsabilità, le quali implicano costi aggiuntivi.

La rapida accelerazione dell'inflazione e dei tassi di interesse ha inciso sul bilancio dell'Unione, tra l'altro attraverso il marcato rialzo dei costi di finanziamento di NextGenerationEU.

Dopo una serie di perturbazioni della catena di approvvigionamento mondiale, l'UE è all'opera per aumentare la sua autonomia strategica aperta. Sono necessari ingenti investimenti a favore della competitività a lungo termine nel campo delle tecnologie cruciali per la leadership dell'Europa.

Entro i vincoli attuali, il bilancio dell'UE ha alimentato una forte risposta europea attingendo ai ristretti margini di flessibilità già previsti e ricorrendo ampiamente alla riprogrammazione. La risposta a queste molteplici sfide ha esaurito le risorse del bilancio dell'UE, ostacolando la sua capacità di affrontare persino le sfide più urgenti.

Le proposte presentate dalla Commissione UE sono volte a realizzare rafforzamenti mirati in un numero limitato di settori prioritari, affinché il bilancio dell'UE possa continuare a conseguire gli obiettivi più essenziali. I principali elementi sono i seguenti:

- uno strumento per l'Ucraina, fondato su sovvenzioni, prestiti e garanzie, con una capacità complessiva di 50 miliardi di euro per il periodo 2024-2027 per provvedere alle necessità immediate dell'Ucraina, alla ripresa e all'ammodernamento del paese nel suo percorso verso l'UE;
- un rafforzamento di 15 miliardi di euro del bilancio dell'UE per affrontare il fenomeno migratorio nella sua duplice dimensione interna ed esterna, nonché rispondere al fabbisogno derivante dalle conseguenze globali della guerra in Ucraina, e potenziare i partenariati con paesi terzi chiave;

- una piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) per promuovere la competitività a lungo termine dell'UE in materia di tecnologie critiche, nei settori della tecnologia estremamente avanzata e digitale, delle tecnologie pulite e delle biotecnologie. Ai fini della sua rapida ed efficace messa in opera, la piattaforma si fonda su strumenti già esistenti ed è complementare a essi: InvestEU, Fondo per l'innovazione, Consiglio europeo per l'innovazione e Fondo europeo per la difesa; allo stesso tempo offre nuovi margini di flessibilità e incentivi per i fondi di coesione e il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- un meccanismo efficiente per provvedere ai maggiori costi di finanziamento di NextGenerationEU determinati dal rialzo senza precedenti dei tassi di interesse. Un nuovo strumento speciale EURI coprirà esclusivamente i costi aggiuntivi rispetto alle proiezioni originarie elaborate nel 2020.

Verrà inoltre adeguata la capacità amministrativa dell'UE per poter svolgere i nuovi compiti decisi dai colegislatori dal 2020 in poi e per assolvere gli obblighi contrattuali corretti per l'inflazione.

Settori da rafforzare

1. Sostegno a lungo termine per l'Ucraina

Nell'ambito della revisione presentata, la Commissione propone uno strumento specifico per sostenere l'Ucraina fino al 2027, sotto forma di uno strumento integrato e flessibile con una capacità complessiva di 50 miliardi di euro nel periodo 2024-2027. Gli importi annuali saranno definiti ogni anno in funzione del fabbisogno dell'Ucraina e dell'evolversi della situazione. Tale strumento assicurerà finanziamenti stabili e prevedibili inquadrati in modo da contribuire alla sostenibilità delle finanze dell'Ucraina e al tempo stesso garantire la protezione del bilancio dell'UE.

Sulla base del piano che verrà presentato dal governo ucraino, lo strumento per l'Ucraina coadiuverà gli sforzi nazionali volti a sostenere la stabilità macrofinanziaria, promuovere la ripresa, ammodernare il paese e al tempo stesso attuare le riforme fondamentali del percorso di adesione all'UE.

I finanziamenti verranno erogati sotto forma di prestiti e di sostegno a fondo perduto (sovvenzioni e garanzie). Anche l'effettiva ripartizione tra prestiti e sovvenzioni sarà decisa annualmente.

Il sostegno sotto forma di prestito sarà finanziato assumendo prestiti sui mercati finanziari e garantito dal margine di manovra del bilancio UE. Il sostegno a fondo perduto sarà finanziato attraverso il bilancio annuale dell'UE a titolo di un nuovo strumento speciale - la "riserva per l'Ucraina" - con risorse che vanno oltre i massimali di spesa del quadro finanziario pluriennale (QFP).

2. Gestione della migrazione, potenziamento dei partenariati e risposta alle emergenze

L'instabilità nel vicinato europeo e il fabbisogno umanitario nei paesi terzi sono in aumento. Per continuare a poter rispondere alle sfide in materia di migrazione interna ed esterna e potenziare i partenariati dell'UE con paesi terzi chiave la Commissione propone i seguenti rafforzamenti mirati del bilancio dell'UE:

- per disporre di fondi sufficienti per la gestione della migrazione e il controllo delle frontiere nonché l'attuazione del nuovo patto sulla migrazione, la Commissione propone di assegnare 2 miliardi di euro;
- per consentire all'Unione di rispondere a situazioni di accentuata instabilità economica e geopolitica, la Commissione propone di incrementare il massimale della rubrica 6 (Vicinato e resto del mondo) con 10,5 miliardi di euro supplementari;
- per sostenere la capacità dell'Unione di reagire a crisi e catastrofi naturali, lo strumento speciale "Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza" dovrebbe essere aumentato di 2,5 miliardi di euro.

3. Promozione della competitività a lungo termine tramite una piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)

Per sostenere la competitività dell'industria dell'UE attraverso investimenti nelle tecnologie critiche, la Commissione propone la creazione di una nuova piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) con la capacità di generare investimenti per 160 miliardi di euro. La piattaforma si fonderà su programmi esistenti: InvestEU, Fondo per l'innovazione, Horizon Europe, Fondo europeo per la difesa, dispositivo per la ripresa e la resilienza, EU4Health, Europa digitale e fondi di coesione. Verrà inoltre istituita una struttura innovativa e dinamica per orientare i finanziamenti esistenti verso i progetti STEP e accelerare l'attuazione nei settori che sono stati individuati come cruciali per la leadership dell'Europa.

Per l'insieme dei programmi la Commissione propone un "sigillo di sovranità" che consenta un migliore accesso ai finanziamenti previsti dalla gamma di strumenti finanziati dall'UE.

Per stimolare investimenti nello sviluppo e la produzione di tecnologie digitali critiche, di tecnologie estremamente avanzate, tecnologie pulite e biotecnologie e nelle rispettive catene del valore la Commissione propone inoltre di assegnare a programmi specifici ulteriori 10 miliardi di euro, così ripartiti: 3 miliardi di euro per InvestEU, 0,5 miliardi di euro a Horizon Europe, 5 miliardi di euro al Fondo per l'innovazione e 1,5 miliardi di euro per il Fondo europeo per la difesa. Queste integrazioni, unite ai programmi della politica di coesione, hanno il potenziale per generare circa 160 miliardi di euro di investimenti da parte di imprese europee in progetti che promuovono la sovranità europea.

Infine la Commissione propone la creazione di un nuovo "sportello unico" e un nuovo portale online dedicato alla sovranità per sostenere i promotori di progetti e i paesi dell'UE nei loro investimenti STEP sovvenzionati dai diversi fondi UE.

Le proposte di modifica del bilancio e le varie proposte legislative presentate proseguiranno il loro iter presso il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE in sede di Consiglio.

Per garantire che l'UE disponga delle risorse necessarie per continuare ad affrontare le sfide di oggi e di domani è essenziale l'accordo tempestivo sul pacchetto. La Commissione fa affidamento sulla presidenza spagnola del Consiglio dell'Unione europea per la prosecuzione dei lavori in sede di Consiglio in vista di un rapido accordo subito dopo l'estate. I negoziati, compresa l'approvazione del Parlamento, devono concludersi entro la fine dell'anno, poiché già nel 2024 si concretizzeranno urgenti vincoli di bilancio. Maggiori informazioni:

[Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa](#)

[Ucraina - La Commissione propone di istituire uno strumento specifico per sostenere la ripresa, la ricostruzione e l'ammodernamento dell'Ucraina](#)

Scheda informativa - Un nuovo strumento per l'Ucraina

Testi legislativi

Affari europei, l'UE ha adottato l'11° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia per il proseguimento della sua guerra contro l'Ucraina. Il Consiglio europeo ha adottato l'11° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia. Il pacchetto garantirà un'applicazione e un'attuazione ancora migliori delle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia, sulla base degli insegnamenti tratti dall'attuazione delle precedenti sanzioni nell'anno trascorso. L'11° pacchetto consta dei seguenti elementi principali:

MISURE COMMERCIALI

- Un nuovo strumento antielusione permetterà all'UE di limitare la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione di determinati beni e tecnologie oggetto di misure restrittive verso i paesi terzi la cui giurisdizione è considerata a rischio continuato e particolarmente elevato di elusione. Lo strumento rappresenterà una misura eccezionale e di ultima istanza, da applicare nel caso in cui sia le altre misure singole sia gli appelli dell'UE ai paesi terzi coinvolti si siano rivelati inefficaci nell'impedire l'elusione.
- Estensione del divieto di transito a taluni beni sensibili (ad esempio, beni di tecnologia avanzata, materiali usati nell'aviazione) esportati dall'UE verso paesi terzi attraverso la Russia. Ciò ridurrà anche il rischio di elusione.
- Aggiunta di 87 voci nuove all'elenco delle entità che sostengono direttamente il complesso militare e industriale russo nella guerra contro l'Ucraina. Le entità sono sottoposte a restrizioni più severe all'esportazione di beni a duplice uso e tecnologie avanzate.
- Restrizioni alle esportazioni di ulteriori 15 prodotti tecnologici trovati sul campo di battaglia in Ucraina o attrezzature necessarie alla loro produzione. Lavoriamo in stretto coordinamento con i partner, tra cui figura adesso anche la Svizzera.
- Inasprimento delle restrizioni sulle importazioni di prodotti siderurgici, per cui gli importatori devono ora provare che i loro prodotti siderurgici sottoposti a misure restrittive trasformati in paesi terzi non abbiano usato fattori di produzione provenienti dalla Russia.
- Divieto di vendere, dare in licenza, trasferire o inoltrare diritti di proprietà intellettuale e segreti commerciali relativi a beni sottoposti a misure restrittive, al fine di impedire che questi finiscano per venire prodotti al di fuori dell'UE.
- Estensione del divieto di esportazione delle autovetture di lusso a tutte le autovetture nuove o usate di una certa cilindrata (> 1 900 cm³) e a tutti i veicoli ibridi ed elettrici.
- Divieto completo di certi tipi di componenti di macchinari.
- Semplificazione dell'allegato sui prodotti industriali, mediante l'elencazione in un'unica sezione dei prodotti sottoposti a restrizione con una definizione più dettagliata delle loro caratteristiche. In questo modo sarà possibile individuare meglio i prodotti

sottoposti a divieto di esportazione e ridurre l'elusione delle sanzioni compiuta falsificando la classificazione dei prodotti stessi.

MISURE NEL SETTORE DEI TRASPORTI

- Divieto totale di trasporto merci nell'UE per gli autocarri con rimorchi o semirimorchi russi. Ciò contribuirà a contrastare l'elusione del divieto di trasporto di merci su strada nell'UE da parte di operatori russi.
- Divieto di accesso ai porti dell'UE alle navi implicate nel trasbordo da nave a nave in sospetta violazione del divieto di importazione del petrolio russo o del tetto sui prezzi della coalizione del G7.
- Divieto di accesso ai porti dell'UE alle navi che omettono di comunicare all'autorità competente, con almeno 48 ore di anticipo, un trasbordo da nave a nave che si verifica all'interno della zona economica esclusiva di uno Stato membro o entro 12 miglia nautiche dalla linea di base della costa di tale Stato.
- Divieto di accesso ai porti dell'UE alle navi che manomettono o disabilitano il sistema di tracciamento in navigazione quando trasportano petrolio russo sottoposto al divieto di importazione o al tetto dei prezzi del G7.

MISURE SULL'ENERGIA

- Fine della possibilità per Germania e Polonia di importare petrolio russo tramite oleodotto.
- Inserimento di deroghe, specifiche e mirate, ai divieti di esportazione esistenti, al fine di permettere le attività di manutenzione dell'oleodotto del Consorzio per l'oleodotto del Caspio che trasporta il petrolio kazako all'UE passando per il territorio russo.
- Proroga della deroga al tetto sul prezzo del petrolio Sakhalin per il Giappone (estesa fino al 31 marzo 2024).

ULTERIORI PRECISAZIONI

- Revisione del criterio di inserimento in elenco di nuove persone fisiche/entità implicate nell'elusione delle sanzioni dell'UE, che adesso comprende coloro che vanificano le sanzioni dell'UE.
- Aggiunta di un nuovo criterio di inserimento in elenco, che permette di designare persone e entità che operano nel settore informatico russo su licenza rilasciata dal servizio federale di sicurezza della Federazione russa o dal ministero russo dell'Industria e del commercio.
- Inserimento di una deroga che consente la vendita dei diritti di proprietà di un'impresa in partecipazione russa in comproprietà con una persona inserita in elenco.
- Inserimento di una deroga che consente la cessione di determinati tipi di titoli detenuti in determinate entità inserite in elenco.
- Inserimento di alcune precisazioni sulle disposizioni relative alla condivisione di informazioni tra autorità competenti e al rispetto della riservatezza delle comunicazioni tra gli avvocati e i loro clienti nel contesto degli obblighi di segnalazione.
- Inserimento di una deroga che consente di fornire i servizi necessari per erigere una barriera che elimini il controllo esercitato da una persona inserita in elenco sulle attività di un'entità dell'UE.

- Inserimento di un'eccezione per consentire la prestazione di servizi di pilotaggio in circostanze specifiche.

SANZIONI DELL'UE

Le sanzioni dell'UE hanno limitato in maniera considerevole le opzioni politiche ed economiche di Mosca, esercitando una notevole pressione finanziaria sulla Russia ed erodendone la capacità industriale e tecnologica. Stanno realizzando i loro tre obiettivi principali, cioè stanno: erodendo le capacità militari della Russia che le consentono di proseguire la guerra contro l'Ucraina, privando il Cremlino degli introiti con cui finanzia il conflitto e imponendo costi significativi all'economia russa. Le sanzioni stanno avendo un impatto su tutti e tre questi aspetti. Gli effetti diventano visibili con il tempo, via via che le sanzioni erodono la base industriale e tecnologica della Russia.

I dati anomali ed esorbitanti sugli scambi commerciali di determinati prodotti/con determinati paesi dimostrano nei fatti che la Russia tenta attivamente di eludere le sanzioni. Ciò impone all'UE di raddoppiare l'impegno per contrastare l'elusione delle sanzioni e di chiedere ai paesi confinanti una cooperazione ancora più stretta. In collaborazione con i partner è stato inoltre concordato un elenco prioritario di merci da battaglia oggetto di misure restrittive a cui le imprese dovrebbero prestare particolare attenzione e che i paesi terzi devono astenersi dall'esportare in Russia. All'interno dell'UE sono stati inoltre individuati beni economicamente critici su cui le imprese e i paesi terzi dovrebbero vigilare con particolare attenzione. Maggiori informazioni:

[Gazzetta ufficiale](#)

[Ulteriori informazioni sulle sanzioni](#)

Affari europei, protezione dei dati: la Commissione UE adotta nuove norme per rafforzare l'applicazione del GDPR nei casi transfrontalieri.

La Commissione europea propone un nuovo atto legislativo per razionalizzare la cooperazione tra le autorità di protezione dei dati nell'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) nei casi transfrontalieri. Il nuovo regolamento stabilirà **norme procedurali concrete destinate alle autorità che applicano il GDPR** nei casi che riguardano persone fisiche che si trovano in più di uno Stato membro. Ad esempio introdurrà l'obbligo per l'autorità di protezione dei dati capofila di inviare alle controparti interessate una "sintesi delle questioni chiave" indicante i principali elementi dell'indagine e le sue opinioni sul caso, consentendo così loro di esprimersi in una fase precoce. La proposta contribuirà a ridurre i disaccordi e a facilitare il consenso tra le autorità sin dalle fasi iniziali del processo.

Per le persone fisiche, le nuove norme chiariranno le informazioni che tali persone devono fornire quando propongono un reclamo e garantiranno che le stesse siano adeguatamente coinvolte nel processo. Per le imprese, le nuove norme chiariranno i loro diritti della difesa quando un'autorità di protezione dei dati svolge indagini su una potenziale violazione del GDPR. Le norme consentiranno pertanto una risoluzione più rapida dei casi, il che significa **rimedi più rapidi per le persone fisiche e maggiore certezza del diritto per le imprese**. Per le autorità di

protezione dei dati, le nuove norme agevoleranno la cooperazione e rafforzeranno l'efficacia dell'applicazione.

Armonizzazione delle norme procedurali nei casi transfrontalieri

Il nuovo regolamento prevede norme dettagliate per sostenere il corretto funzionamento dei meccanismi di cooperazione e di coerenza istituiti dal GDPR, armonizzando le norme nei seguenti settori:

- **Diritti dei reclamanti:** la proposta armonizza i requisiti per la ricevibilità di un reclamo transfrontaliero, eliminando gli attuali ostacoli dovuti alle diverse norme seguite dalle varie autorità di protezione dei dati. Essa stabilisce diritti comuni affinché i reclamanti siano ascoltati qualora il loro reclamo sia rigettato in tutto o in parte. Nei casi in cui siano svolte indagini su un reclamo, la proposta specifica le norme per il corretto coinvolgimento dei reclamanti;
- **Diritti delle parti oggetto dell'indagine (titolari del trattamento e responsabili del trattamento):** la proposta conferisce alle parti oggetto dell'indagine il diritto di essere ascoltate nelle fasi chiave della procedura, incluso durante la composizione delle controversie da parte del comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), e chiarisce il contenuto del fascicolo amministrativo e il diritto delle parti di accedervi;
- **Razionalizzare la cooperazione e la composizione delle controversie:** in base alla proposta le autorità di protezione dei dati saranno in grado di esprimersi in una fase precoce delle indagini e di avvalersi di tutti gli strumenti di cooperazione previsti dal GDPR, quali le indagini congiunte e l'assistenza reciproca. Tali disposizioni rafforzeranno l'influenza delle autorità di protezione dei dati sui casi transfrontalieri, faciliteranno il rapido raggiungimento del consenso nelle indagini e ridurranno i disaccordi successivi. La proposta contiene norme dettagliate per facilitare il rapido completamento della procedura di composizione delle controversie del GDPR e prevede termini comuni per la cooperazione e la composizione delle controversie a livello transfrontaliero.

L'armonizzazione di questi aspetti procedurali favorirà il **tempestivo completamento delle indagini** e l'offerta di rimedi rapidi alle persone fisiche. Maggiori informazioni:

[Regolamento di procedura del GDPR](#)

[Protezione dei dati nell'UE](#)

[Le norme dell'UE in materia di protezione dei dati rendono autonomi i cittadini](#)

["Elenco" dell'EDPB che individua le procedure di cooperazione tra le autorità per la protezione dei dati che potrebbero essere armonizzate a livello dell'UE](#)

[Quinto anniversario del regolamento generale sulla protezione dei dati](#)

[Precisare ulteriormente le norme procedurali relative all'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati](#)

Affari finanziari, pacchetto moneta unica: nuove proposte per sostenere l'uso del contante e presentare un quadro per l'euro digitale. La Commissione europea ha presentato due proposte per fare in modo che i cittadini e le imprese possano continuare ad accedere alle banconote e alle monete in euro, utilizzandole per i pagamenti in tutta la zona euro, e per definire il quadro

relativo a un possibile nuovo formato digitale dell'euro che in futuro potrebbe essere emesso dalla Banca centrale europea, in aggiunta al contante.

L'euro continua a essere un simbolo dell'unità e della forza dell'Europa. Da più di vent'anni, in tutta la zona euro e oltre, le persone e le imprese sono abituate a pagare con monete e banconote in euro. Anche se il 60% delle persone intervistate vorrebbe continuare a poter utilizzare il contante, un numero crescente di consumatori sceglie di pagare digitalmente, utilizzando carte e applicazioni di banche e altre imprese digitali e finanziarie. Questa tendenza è stata accelerata dalla pandemia da COVID-19.

Per rispecchiare queste tendenze, la Commissione ha proposto due serie di misure complementari per fare in modo che le persone abbiano sia la possibilità di pagare in contanti sia quella di pagare in maniera digitale quando vogliono utilizzare la moneta della banca centrale:

1. **una proposta legislativa sul corso legale del contante in euro** per salvaguardare il ruolo del contante e garantire che sia ampiamente accettato come mezzo di pagamento e che rimanga facilmente accessibile alle persone e alle imprese in tutta la zona euro;
2. **una proposta legislativa che istituisce il quadro giuridico per un possibile euro digitale**, a integrazione delle banconote e delle monete in euro. Oltre alle attuali opzioni sul mercato privato, ciò offrirebbe alle persone e alle imprese una scelta in più per effettuare pagamenti digitali nella zona euro con un formato di valuta pubblica ampiamente accettato, economico, sicuro e resiliente, in aggiunta alle soluzioni di tipo privato attualmente esistenti. Anche se la proposta presentata, una volta adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio, istituirebbe il quadro giuridico per l'euro digitale, spetterà in ultima istanza alla Banca centrale europea decidere se e quando emetterlo.

Il pacchetto legislativo nel dettaglio

1. Corso legale delle banconote e delle monete in euro

Il contante in euro ha corso legale nella zona euro. La proposta intende definire a livello normativo cosa implichi questo corso legale, concentrandosi in particolare sulle "due A": **accettazione** e **accesso**. Anche se il contante è, in media, ampiamente accettato in tutta la zona euro, sono emerse problematiche in alcuni settori e in alcuni Stati membri. Alcune persone hanno difficoltà ad accedere al contante, ad esempio a causa della chiusura di sportelli ATM e filiali bancarie.

La proposta presentata intende fare in modo che il contante continui ad essere ampiamente accettato in tutta la zona euro e che le persone vi abbiano sufficiente accesso per poter pagare in contanti, se lo desiderano.

Gli Stati membri dovranno garantire che i pagamenti in contanti siano ampiamente accettati e che l'accesso al contante sia effettivo e sufficiente. Dovranno monitorare la situazione, riferire in merito e adottare misure per affrontare gli eventuali problemi individuati. Se necessario, la Commissione potrebbe intervenire per specificare le misure da adottare.

La proposta garantirà che tutti nella zona euro siano liberi di scegliere il metodo di pagamento che preferiscono e abbiano accesso ai servizi di base per il contante. In tal modo verrà salvaguardata l'inclusione finanziaria dei gruppi vulnerabili che tendono a fare maggiore affidamento sui pagamenti in contanti, come gli anziani.

2. Euro digitale

Per adeguarsi alla crescente digitalizzazione dell'economia, la Banca centrale europea (BCE), come molte altre banche centrali in tutto il mondo, sta valutando la possibilità di introdurre l'euro digitale a integrazione del contante. L'euro digitale offrirebbe ai consumatori un'alternativa in più per i pagamenti a livello europeo, in aggiunta alle opzioni attualmente esistenti. Ciò si tradurrebbe in una scelta più ampia per i consumatori e un ruolo internazionale più forte per l'euro.

Come avviene oggi con il contante, l'euro digitale sarebbe disponibile insieme ai mezzi di pagamento privati esistenti a livello nazionale e internazionale, come carte o applicazioni, e funzionerebbe come un portafoglio digitale. Nella zona euro le persone e le imprese potrebbero pagare con l'euro digitale ovunque e in qualsiasi momento.

Va sottolineato che tale sistema sarebbe disponibile per i pagamenti online ma anche offline, permettendo quindi pagamenti da un dispositivo all'altro anche senza connessione Internet, come capita ad esempio in aree remote o nei parcheggi sotterranei. Le operazioni online offrirebbero lo stesso livello di protezione dei dati dei mezzi di pagamento digitali esistenti, mentre i pagamenti offline garantirebbero un elevato livello di riservatezza e protezione dei dati per gli utenti, in quanto consentirebbero loro di effettuare pagamenti digitali rivelando meno dati personali rispetto a quelli che vengono trasmessi oggi quando si paga con carta, proprio come avviene quando si paga in contanti o si preleva contante da uno sportello ATM. Effettuando pagamenti offline con l'euro digitale, nessuno potrebbe vedere cosa si stia acquistando.

Le banche e gli altri prestatori di servizi di pagamento in tutta l'UE distribuirebbero l'euro digitale alle persone e alle imprese, fornendo gratuitamente alle persone fisiche i servizi di base in euro digitale. Per promuovere l'inclusione finanziaria le persone fisiche che non dispongono di un conto bancario potrebbero aprire e detenere un conto presso un ufficio postale o un altro ente pubblico, come un ente locale. Sarebbe un sistema facile da utilizzare, anche per le persone con disabilità.

Gli esercenti in tutta la zona euro sarebbero tenuti ad accettare l'euro digitale, eccezion fatta per i piccolissimi esercenti che potranno scegliere di non accettare pagamenti digitali, dal momento che per loro il costo da sostenere per introdurre una nuova infrastruttura per accettare pagamenti in euro digitale sarebbe sproporzionato.

L'euro digitale potrebbe inoltre costituire una solida base per ulteriori ammodernamenti, consentendo alle banche, ad esempio, di fornire soluzioni innovative ai clienti.

L'ampia disponibilità e l'uso di una valuta digitale emessa dalla banca centrale rappresenterebbero elementi fondamentali anche per la sovranità monetaria dell'UE, in particolare nel caso in cui altre banche centrali nel resto del mondo iniziassero a sviluppare valute digitali, oltre ad essere un elemento importante nel contesto dello sviluppo del mercato delle criptovalute.

La proposta presentata dalla Commissione definisce il quadro giuridico e gli elementi essenziali dell'euro digitale che consentirebbero alla Banca centrale europea, previa adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, di introdurre eventualmente una valuta digitale che sia ampiamente disponibile e utilizzabile. Spetterà alla BCE decidere se e quando emettere l'euro digitale; questo progetto richiederà dunque un ulteriore e importante lavoro tecnico da parte della BCE. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa](#)

[Testi giuridici](#)

Agricoltura, dimensione europea al centro di “Seminare Sostenibilità”, la conferenza regionale dell’Agricoltura 2023.

La dimensione europea della politica agricola ha riscosso grande interesse durante i lavori di “Seminare Sostenibilità”, la conferenza regionale dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Toscana, che si è svolta a Firenze il 21 e 22 giugno scorsi. Nel corso della prima giornata dei lavori, si è posto l’accento sulla dimensione europea della politica agricola grazie agli interventi che hanno animato la tavola rotonda “L’agricoltura e l’agroalimentare tra sostenibilità e innovazione”. I lavori, moderati da Angelo Di Mambro, giornalista professionista a Bruxelles specializzato in politiche europee su agroalimentare, clima, ambiente e salute, sono stati caratterizzati dai contributi dell’assessore regionale alle Attività produttive, Leonardo Marras e degli europarlamentari Camilla Laureti, Nicola Danti e Paolo De Castro.

L’Assessore Marras ha posto l’accento sull’importanza dell’innovazione per l’agroalimentare regionale, evidenziando l’esigenza di lavorare allo sviluppo di una piattaforma di aggregazione settoriale che possa svolgere la funzione di catalizzatore per l’innovazione, al pari di quanto avviene in altri settori produttivi. Un vero e proprio luogo di analisi e incubazione al servizio del settore agricolo, oggi assente in Toscana e che potrebbe essere sopperito dai soggetti già esistenti, o creato ex-novo. Un servizio che deve essere offerto al sistema produttivo e che potrà beneficiare dei prossimi bandi del Programma Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 della Toscana. L’Assessore Marras ha poi evidenziato come la Toscana sia riuscita a combinare agricoltura e turismo in un connubio che ha valorizzato l’offerta regionale enogastronomica e come la sostenibilità, l’affidabilità e la qualità delle produzioni agroalimentari regionali rappresenti un vantaggio competitivo fondamentale per la Toscana.

L’On. Nicola Danti, membro della Commissione per l’industria, la ricerca e l’energia del Parlamento europeo, ha evidenziato l’evoluzione recente del nuovo Green Deal europeo, che, avviato come progetto ambientale, con importanti target e strategie legate alla sostenibilità, è divenuto un elemento strategico per l’Europa e in tutti i settori ma che ha generato un numero enorme di proposte legislative che hanno inondato i lavori parlamentari, rendendo difficile la gestione e l’approvazione delle varie proposte.



Intervento On. Nicola Danti

L’agricoltura è una parte della strategia e, seppur minoritaria con circa il 10% di emissioni associate al comparto agricolo, contribuirà in modo determinante alla riduzione delle emissioni ma anche alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Se la riduzione delle emissioni deve comunque essere compatibile con l’obiettivo di garantire la sicurezza alimentare dell’Europa e una produzione alimentare sufficiente, che è l’obiettivo principale dell’agricoltura, sulla mitigazione ci sono certamente potenzialità, come ad esempio sul contributo ai biocarburanti e biogas. L’On. Danti ha inoltre evidenziato il posizionamento dell’agroalimentare nazionale nel commercio estero, con una crescita importante sui mercati internazionali. Gli

accordi commerciali internazionali, come quello col Canada o con il Giappone, spesso mal visti, hanno portato grandi vantaggi al nostro sistema produttivo.

L'On. Paolo De Castro, membro della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, ha evidenziato i numerosi cambiamenti portati dalla nuova PAC, con le relative difficoltà, come ad esempio l'implementazione degli eco-schemi e l'effettivo assorbimento delle risorse del primo pilastro a disposizione del sistema italiano, laddove allo stesso tempo la Commissione europea ha avviato una serie di iniziative che pongono target e richiedono ulteriori sforzi al settore agroalimentare, come la riduzione dei fitofarmaci, l'introduzione della zootecnia bovina tra le emissioni industriali, il regolamento sul packaging e i target aggiuntivi posti nella Legge sul ripristino della natura. Questa grande sfida della transizione ecologica, va affrontata quindi con gli agricoltori e non contro gli agricoltori. Partendo dal riconoscimento di ciò che gli agricoltori hanno già fatto per la sostenibilità, la Commissione deve individuare dei percorsi che supportano l'agricoltura, utilizzando anche gli stessi strumenti della PAC, e mettere le risorse adeguate. Si deve scegliere la direzione e perseguirla, sia essa l'agricoltura di precisione, le nuove tecniche genetiche o altre innovazioni esistenti, mettendo in atto dei percorsi che supportino il settore e forniscano l'accesso a soluzioni alternative. Infine, in ottica futura, l'On. De Castro ha sottolineato l'importanza del principio di reciprocità negli accordi internazionali sugli standard produttivi che l'agricoltura europea impone e come la PAC deve essere sostenuta e legittimata con forza, altrimenti dopo il 2027 rischiamo di rimanere solamente con la componente dello sviluppo rurale.

L'On. Camilla Laureti, membro della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo, ha parlato della relazione tra agricoltura e sostenibilità, da intendere in senso economico e ambientale, ma anche sociale, per portare l'agricoltura nel futuro al fine di garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine dell'agricoltura dell'UE. L'ambito sociale è essenziale per poter garantire il presidio delle aree interne e rurali. Supportare l'imprenditoria giovanile e femminile è fondamentale per poter mantenere e garantire tale presidio e vitalità, poiché questa tipologia di imprenditorialità si è dimostrata più resiliente e idonea alle sfide poste nelle aree più difficili. L'On. Laureti ha poi parlato della ricostruzione del rapporto tra società e agricoltura, che deve partire dai tanti punti di forza dell'agroalimentare nazionale, quali le storie dei tanti prodotti italiani e la nostra cultura alimentare.



Intervento assessora Stefania Saccardi

La giornata del 22 giugno è stata caratterizzata dall'intervento del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, che, durante i lavori, ha illustrato l'approccio dell'Italia alla nuova programmazione della PAC, ha ribadito l'importanza delle

L'apertura dei lavori della Conferenza è stata caratterizzata, il 21 giugno, dall'intervento dell'Assessora all'Agroalimentare, caccia e pesca della Regione Toscana, Stefania Saccardi, che ha sottolineato le numerose sfide e criticità del settore agricolo di fronte al perseguimento dei tre ambiti della sostenibilità: ambientale, economica e sociale.

Regioni e si è pronunciato sul posizionamento italiano rispetto a varie iniziative dell'Unione europea in ambito agricolo e agroalimentare.

La seconda giornata di lavori è proseguita con l'intervento di Roberto Berutti, membro del Gabinetto del commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale Janusz Wojciechowski, che ha sottolineato l'importanza del ribilanciamento tra dimensione economica e sociale della politica agricola europea e l'importanza della PAC come strumento per garantire una produzione alimentare che possa coniugare sicurezza, quantità e qualità. La Commissione è aperta a lavorare sugli aggiustamenti della programmazione della PAC 2023-2027, che può essere fatta fino a un massimo di otto volte. In tal senso, Berutti ha auspicato un ruolo importante delle Regioni come la Toscana, sempre attenta agli sviluppi innovativi e alla elaborazione di attività che coniugano la PAC ad altri strumenti, quali i programmi per l'innovazione e la ricerca, al fine di facilitare un'implementazione della programmazione che possa trarre vantaggio dagli sviluppi futuri, al ruolo delle nuove generazioni e al presidio del territorio e delle aree più fragili. Al termine del suo intervento, Berutti ha sottolineato l'importanza di sostenere il sistema agricolo europeo, che ha registrato la chiusura di circa 3 milioni di aziende agricole negli ultimi 10 anni. Pertanto, risulta di vitale importanza sostenere i 9 milioni di agricoltori europei, puntando sulla coniugazione delle "quattro S" dell'agricoltura europea: sicurezza, stabilità, sostenibilità e solidarietà. Maggiori informazioni:

[Sito della conferenza "Seminare Sostenibilità"](#)

Agricoltura, stanziati 430 milioni di euro di fondi UE a sostegno del settore agricolo dell'UE. La Commissione europea ha proposto di mobilitare **finanziamenti supplementari dell'UE** per gli agricoltori europei colpiti da eventi climatici avversi, costi elevati dei fattori di produzione, nonché diversi problemi attinenti al mercato e al commercio. Il nuovo pacchetto di sostegno ammonterà a **330 milioni di euro per 22 Stati membri**. Gli Stati membri hanno inoltre approvato il **pacchetto di sostegno da 100 milioni di euro** per gli agricoltori in Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia, [presentato il 3 maggio](#). Diverse altre misure, tra cui la possibilità di anticipi più elevati, dovrebbero sostenere gli agricoltori più colpiti da eventi climatici avversi.

Questo sostegno eccezionale di **330 milioni di euro a titolo del bilancio della PAC** andrà a vantaggio degli agricoltori di Belgio, Cechia, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, **Italia**, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Slovenia, Finlandia e Svezia. I paesi potranno integrare questo aiuto dell'UE **fino al 200 % con fondi nazionali**. Gli Stati membri hanno condiviso con la Commissione le valutazioni delle difficoltà incontrate dai rispettivi settori agricoli. La misura sarà votata dagli Stati membri in occasione di una prossima riunione del [comitato per l'organizzazione comune dei mercati agricoli](#).

Importo messo a disposizione degli Stati membri (in €)	
Austria	5 529 091
Belgio	3 912 118
Croazia	3 371 029

Cipro	574 358
Cechia	6 862 150
Danimarca	6 352 520
Estonia	1 722 597
Finlandia	4 269 959
Francia	53 100 820
Germania	35 767 119
Grecia	15 773 591
Irlanda	9 529 841
Italia	60 547 380
Lettonia	6 796 780
Lituania	10 660 962
Lussemburgo	462 680
Malta	240 896
Paesi Bassi	4 995 081
Portogallo	11 619 548
Slovenia	1 234 202
Spagna	81 082 911
Svezia	5 594 367

Le autorità nazionali distribuiranno l'aiuto direttamente agli agricoltori per compensare le perdite economiche derivanti dalle turbolenze di mercato, le conseguenze dei prezzi elevati dei fattori di produzione e del rapido calo dei prezzi dei prodotti agricoli e, se del caso, i danni causati dai recenti eventi climatici, particolarmente intensi nella penisola iberica e in Italia. L'aiuto può anche [finanziare la distillazione del vino](#) per evitare un ulteriore deterioramento del mercato nel settore.

Il pacchetto di sostegno di 100 milioni di euro per gli agricoltori in Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia approvato dagli Stati membri assegnerà 9,77 milioni di euro alla Bulgaria, 15,93 milioni di euro all'Ungheria, 39,33 milioni di euro alla Polonia, 29,73 milioni di euro alla Romania e 5,24 milioni di euro alla Slovacchia. Gli agricoltori di questi cinque Stati membri si trovano ad affrontare problemi legati alle strozzature logistiche dovute alle grandi importazioni di alcuni prodotti agroalimentari dall'Ucraina. Misure preventive eccezionali e temporanee sulle importazioni di un numero limitato di prodotti dall'Ucraina sono entrate in vigore il 2 maggio e [saranno progressivamente eliminate entro il 15 settembre 2023](#). Una piattaforma comune di coordinamento si sta adoperando inoltre per migliorare il flusso degli scambi commerciali tra l'Unione europea e l'Ucraina attraverso i corridoi di solidarietà.

I pagamenti per entrambi i pacchetti di sostegno **dovrebbero essere effettuati entro il 31 dicembre 2023**. Gli Stati membri interessati dovranno notificare alla Commissione i dettagli dell'attuazione delle misure, in particolare i criteri utilizzati per calcolare l'aiuto, l'impatto previsto della misura, la sua valutazione, e le azioni intraprese per evitare distorsioni della concorrenza e sovracompenzazioni.

Oltre a questo sostegno finanziario diretto la Commissione propone di consentire un aumento degli anticipi dei fondi della PAC. Fino al 70 % dei pagamenti diretti e all'85 % dei pagamenti per lo sviluppo rurale connessi alla superficie e agli animali potrebbero essere a disposizione degli agricoltori da metà ottobre per migliorare la loro situazione di liquidità. **Gli Stati membri potranno anche modificare i propri piani strategici della PAC** per riorientare i fondi della PAC verso investimenti che ripristinino il potenziale produttivo a seguito della distruzione delle colture, della perdita di animali da allevamento e dei danni a edifici, macchinari e infrastrutture a causa di eventi climatici avversi. Le modifiche introdotte dai governi nazionali in tale contesto non sarebbero conteggiate nel numero massimo di modifiche consentite. Analogamente, viene anche concessa flessibilità nell'attuazione dei [programmi settoriali per il vino e gli ortofrutticoli](#). In questo modo i beneficiari potranno adattare meglio le proprie misure alla situazione di mercato attuale. Maggiori informazioni:

[La Commissione adotta misure di mercato a sostegno dei produttori di vino dell'UE](#)
[L'UE proroga le agevolazioni commerciali per l'Ucraina](#)

Agricoltura, Green Deal europeo: un uso più sostenibile delle risorse naturali vegetali e del suolo. La Commissione europea ha adottato un pacchetto di misure per un **uso sostenibile delle principali risorse naturali**, destinato anche a rafforzare la **resilienza dei sistemi alimentari e dell'agricoltura dell'UE**.

Una **normativa sul monitoraggio dei suoli**, che prevede la raccolta di dati sulla salute dei suoli e la messa a disposizione di tali dati per agricoltori e per altri gestori dei suoli, consentirà all'UE di pervenire a suoli sani entro il 2050. La normativa fa inoltre sì che la **gestione sostenibile del suolo diventi la norma** e fa fronte a situazioni di **rischi inaccettabili per la salute e l'ambiente dovuti alla contaminazione dei suoli**. Le proposte presentate promuoveranno inoltre **l'innovazione e la sostenibilità**, consentendo l'uso sicuro del progresso tecnico nelle **nuove tecniche genomiche** al fine di consentire lo sviluppo di colture resilienti ai cambiamenti climatici e la riduzione dell'uso di pesticidi chimici, e garantendo sementi e materiale riproduttivo più sostenibili, di alta qualità e diversificati per **piante e foreste**. Infine, le nuove misure propongono anche di **ridurre gli sprechi alimentari e i rifiuti tessili**, il che contribuirà a un uso più efficiente delle risorse naturali e a un'ulteriore riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da questi settori.

Queste misure apporteranno **benefici economici, sociali, sanitari e ambientali a lungo termine per tutti**. Garantendo risorse naturali più resilienti, le nuove norme sostengono in particolare le persone che vivono direttamente della terra e della natura. Tali norme contribuiranno alla **prosperità delle zone rurali, alla sicurezza alimentare e a una bioeconomia resiliente e prospera**, porranno l'UE all'avanguardia nell'innovazione e nello sviluppo e contribuiranno a invertire la perdita di biodiversità e a preparare una risposta alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

➤ **Una nuova normativa dell'UE per aumentare il valore del suolo e delle sue risorse**
Attualmente tra il 60 e il 70 % dei suoli dell'UE sono insalubri. Inoltre, ogni anno un miliardo di tonnellate di suolo è portato via dall'erosione, il che significa che il restante strato superficiale

fertile sta rapidamente scomparendo. I costi connessi al degrado del suolo sono stimati a oltre 50 miliardi di euro all'anno.

La proposta relativa al primo atto legislativo dell'UE sui suoli, fornisce una **definizione armonizzata di salute del suolo**, istituisce un **quadro di monitoraggio completo e coerente** e promuove una **gestione sostenibile del suolo e il risanamento dei siti contaminati**. La proposta riunisce in un unico contesto diverse fonti di dati sul suolo, combinando i dati di campionamento del suolo provenienti dall'indagine a campionamento areale dell'UE sull'uso e sulla copertura del suolo (LUCAS) con i dati satellitari di Copernicus e con i dati nazionali e privati. L'obiettivo ultimo è pervenire a **suoli sani nell'UE entro il 2050**, in linea con l'obiettivo "inquinamento zero" dell'UE.

I dati sul suolo **costituiranno una base per soluzioni innovative, tecnologiche e organizzative**, in particolare nelle pratiche agricole. Tali dati aiuteranno gli agricoltori e gli altri proprietari terrieri ad applicare i metodi di trattamento più appropriati e li aiuteranno ad aumentare la fertilità e le rese del suolo, riducendo al tempo stesso al minimo il consumo di acqua e di nutrienti. Inoltre, questi dati miglioreranno la nostra comprensione delle tendenze in materia di siccità, ritenzione idrica ed erosione, rafforzando **la prevenzione e la gestione delle catastrofi**. Suoli più sani e dati di migliore qualità forniscono ulteriori **opportunità di reddito agli agricoltori e ai gestori di terreni**, che possono essere ricompensati per il sequestro del carbonio nei suoli agricoli o essere remunerati per i servizi ecosistemici o per l'incremento del valore di suoli sani e degli alimenti prodotti su tali suoli. La proposta non impone obblighi diretti ai proprietari terrieri e ai gestori di terreni, compresi gli agricoltori.

Gli Stati membri definiranno pratiche positive e negative per la gestione del suolo oltre a definire misure di rigenerazione per riportare i suoli degradati a una condizione di salute, sulla base di valutazioni nazionali della salute del suolo. Tali valutazioni avranno ricadute anche su altre politiche dell'UE, come il settore LULUCF, la PAC e la gestione delle risorse idriche.

La proposta invita inoltre gli **Stati membri a far fronte ai rischi inaccettabili per la salute umana e per l'ambiente dovuti alla contaminazione dei suoli, ispirandosi al principio del "chi inquina paga"**. Gli Stati membri dovranno individuare, studiare, valutare e bonificare i siti contaminati.

➤ **Sistemi alimentari più resilienti con nuove tecniche genomiche**

Gli agricoltori e gli allevatori hanno bisogno di accedere all'innovazione di punta. Le nuove tecnologie possono contribuire a rafforzare la resilienza dei terreni agricoli e forestali e a proteggere i raccolti dagli effetti dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e del degrado ambientale. **Le nuove tecniche genomiche (NGT)** sono strumenti innovativi che contribuiscono ad aumentare la sostenibilità e la resilienza del nostro sistema alimentare. Le NGT consentono di sviluppare varietà vegetali migliorate, **che sono resilienti ai cambiamenti climatici e resistenti agli organismi nocivi, che richiedono meno fertilizzanti e pesticidi e possono garantire rese più elevate**, contribuendo a dimezzare l'uso e il rischio dei pesticidi chimici e riducendo la dipendenza dell'UE dalle importazioni agricole.

Nella maggior parte dei casi, queste nuove tecniche determinano **cambiamenti più mirati, più precisi e più rapidi** rispetto alle tecniche convenzionali, pur producendo colture identiche a quelle che si sarebbero potute ottenere con tecniche classiche come la selezione delle sementi e gli incroci.

La proposta presentata:

- definirà **due categorie di piante** ottenute dalle NGT: piante NGT comparabili alle piante esistenti in natura o convenzionali e piante NGT con modifiche più complesse;
- per raggiungere il mercato le due categorie saranno soggette a requisiti diversi che tengono conto delle loro diverse caratteristiche e dei loro diversi profili di rischio. Le piante della prima categoria dovranno essere notificate. Le piante della seconda categoria saranno oggetto della più ampia procedura prevista dalla direttiva OGM;
- fornirà **incentivi** per orientare lo sviluppo delle piante verso una maggiore sostenibilità;
- garantirà la **trasparenza** su tutte le piante NGT presenti sul mercato dell'UE (ad esempio attraverso l'etichettatura delle sementi);
- offrirà un solido **monitoraggio** dell'impatto economico, ambientale e sociale dei prodotti NGT.

➤ **Materiale riproduttivo vegetale e forestale più sostenibile e diversificato**

Il settore europeo delle sementi è il **principale esportatore** nel mercato mondiale delle sementi (20 % del mercato mondiale, con un valore stimato di 7-10 miliardi di euro e 7 000 imprese per lo più PMI). È importante che la legislazione sia al passo con l'evoluzione della scienza. La proposta aggiornerà e semplificherà le norme vigenti, alcune delle quali risalgono a più di 50 anni fa.

La proposta di regolamento relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale e forestale aumenterà la **diversità e la qualità delle sementi, delle talee e di altro materiale riproduttivo vegetale**. Tale materiale riproduttivo garantirà **rese stabili** da varietà vegetali adeguate alle esigenze future attraverso test di sostenibilità (riguardo ad esempio alla resistenza alle malattie). Le sementi saranno inoltre meglio **adattate alle pressioni dei cambiamenti climatici** e contribuiranno a preservare la **diversità genetica** delle colture agricole e a garantire la **sicurezza alimentare**. La proposta **ridurrà gli oneri burocratici** e aumenterà l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di registrazione e certificazione.

Per quanto riguarda il materiale riproduttivo forestale, la normativa proposta contribuirà a garantire che l'albero giusto sia piantato nel luogo giusto, in modo che le foreste siano meglio adattate ai cambiamenti climatici. Il **miglioramento genetico degli alberi consente di accelerare l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici** e di garantirne così la costante produttività in futuro.

➤ **Riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti tessili**

Ogni anno nell'UE vengono sprecate quasi 59 milioni di tonnellate di prodotti alimentari (131 kg/abitante), con un valore di mercato stimato a 132 miliardi di euro. Oltre la metà degli sprechi alimentari (53 %) è prodotta dai nuclei familiari, seguiti dal settore della trasformazione e della produzione alimentare (20 %). La lotta agli sprechi alimentari rappresenta un triplice vantaggio: **salva alimenti destinati al consumo umano, contribuendo così alla sicurezza alimentare**, aiuta le imprese e i consumatori a **risparmiare denaro** e **riduce l'impatto ambientale della produzione e del consumo di alimenti**.

Per accelerare i progressi dell'UE, la Commissione propone che entro il 2030 gli Stati membri riducano gli sprechi alimentari del 10 % a livello di trasformazione e produzione di alimenti, e del 30 % (pro capite) complessivamente a livello di vendite al dettaglio e consumo (ristoranti, servizi di ristorazione e famiglie).

Anche i **rifiuti tessili** pesano sulle limitate risorse naturali. Circa il 78 % dei rifiuti tessili non è oggetto di raccolta differenziata da parte dei consumatori e finisce in rifiuti domestici indifferenziati destinati ad essere inceneriti o collocati in discarica. Maggiori informazioni sulla proposta sono contenute in sulla seguente [pagina dedicata](#).

Le proposte saranno discusse dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria. Maggiori informazioni:

[Comunicazione sull'uso sostenibile delle risorse naturali](#)

[Proposta relativa alle nuove tecniche genomiche](#)

[Scheda informativa sulle nuove tecniche genomiche](#)

[Animazione sulle nuove tecniche genomiche](#)

[Proposta relativa al materiale riproduttivo vegetale e forestale](#)

[Scheda informativa sul materiale riproduttivo vegetale e forestale](#)

[Proposta relativa agli sprechi alimentari](#)

[Scheda informativa sugli sprechi alimentari](#)

[Proposta relativa al suolo](#)

[Scheda informativa sul suolo](#)

[Scheda informativa sui rifiuti tessili](#)

[Scheda informativa sui rifiuti tessili](#)

Aiuti di Stato: la Commissione europea proroga la possibilità di concedere aiuti al funzionamento a taluni aeroporti regionali. La Commissione europea ha prorogato fino al 4 aprile 2027 la possibilità di concedere aiuti al funzionamento a favore di determinati aeroporti regionali ai sensi degli [orientamenti del 2014 sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree](#). Il resto degli orientamenti rimane applicabile senza ulteriori modifiche.

La proroga approvata

Gli [orientamenti del 2014 sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree](#) **consentono agli Stati membri di concedere**, a determinate condizioni, **aiuti al funzionamento agli aeroporti regionali con meno di 3 milioni di passeggeri all'anno, con l'obiettivo ultimo di fare sì che tali aeroporti riescano a coprire i rispettivi costi**. Gli orientamenti fissano un periodo transitorio di dieci anni durante il quale tali aiuti possono essere dichiarati compatibili con il mercato interno. Il periodo transitorio giunge a scadenza il 4 aprile 2024.

Gli orientamenti consentono inoltre agli Stati membri di concedere aiuti al funzionamento nell'ambito di un regime più favorevole (ossia con intensità di aiuto più elevate) agli aeroporti con un massimo di 700 000 passeggeri all'anno, che incontrano maggiori difficoltà a coprire i costi. Tale possibilità, inizialmente prevista per 5 anni, era stata prorogata nel 2018 fino alla fine del periodo di transizione, ovvero l'aprile del 2024.

Dall'adozione degli orientamenti nel 2014, il settore dell'aviazione europeo ha dovuto far fronte a una grave crisi a causa della pandemia da COVID-19 e delle restrizioni sanitarie e di viaggio adottate per contenerne la diffusione. La crisi energetica che ha fatto seguito alla guerra in Ucraina ha avuto un ulteriore impatto sul settore, in particolare facendo lievitare in modo significativo i costi energetici degli operatori aeroportuali. In particolare, gli aeroporti regionali

hanno dovuto far fronte a minori entrate e a costi più elevati con un impatto negativo sulla loro redditività. Ciò potrebbe determinare la chiusura di alcuni aeroporti regionali con ricadute negative sulla connettività in tutta l'UE.

Alla luce di queste circostanze eccezionali, **la Commissione UE ha deciso di prorogare di tre anni, fino al 4 aprile 2027, il periodo transitorio durante il quale gli Stati membri possono concedere aiuti per coprire i costi di esercizio degli aeroporti regionali.** Ciò consentirà agli Stati membri di sostenere gli aeroporti regionali affinché possano coprire i costi e tornare alla redditività. **Anche il regime specifico per gli aeroporti con un traffico annuo non superiore a 700 000 passeggeri è prorogato fino al 4 aprile 2027.**

Ambiente, economia circolare per prodotti tessili: responsabilizzare a ridurre, riutilizzare e riciclare i rifiuti tessili. La Commissione europea propone norme tese a **responsabilizzare i produttori per l'intero ciclo di vita dei prodotti tessili** e a promuovere la **gestione sostenibile dei rifiuti tessili** in tutta l'UE. L'iniziativa accelererà lo sviluppo del settore della **raccolta differenziata, della cernita, del riutilizzo e del riciclaggio** dei tessili nell'Unione, in linea con la [strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari](#). Aumentare la disponibilità dei tessili usati dovrebbe **generare occupazione a livello locale e far risparmiare denaro ai consumatori** nell'UE e oltre i suoi confini, attenuando nel contempo l'impatto della produzione tessile sulle risorse naturali.

La Commissione europea propone di introdurre **in tutti gli Stati membri dell'UE regimi obbligatori e armonizzati di responsabilità estesa del produttore per i tessili**. Questi regimi si sono già dimostrati efficaci per gestire altri tipi di rifiuti, derivanti fra gli altri da imballaggi, pile e apparecchiature elettriche ed elettroniche. **I costi di gestione dei rifiuti tessili saranno a carico dei produttori**, che saranno così **incentivati a generare meno rifiuti e ad aumentare la circolarità dei prodotti tessili**, migliorando a monte la progettazione di questi ultimi. I contributi che i produttori verseranno nell'ambito del regime di responsabilità estesa saranno adeguati in base alle prestazioni ambientali dei tessili, secondo un principio noto come "eco-modulazione".

Le norme comuni dell'UE in materia di responsabilità estesa del produttore agevoleranno inoltre l'attuazione da parte degli Stati membri dell'obbligo di **raccolta differenziata dei tessili a partire dal 2025**, in linea con la normativa vigente. I contributi dei produttori finanzieranno investimenti in **capacità di raccolta differenziata, cernita, riutilizzo e riciclaggio**. Scopo delle norme proposte sulla gestione dei rifiuti è assicurare la cernita dei tessili usati per il riutilizzo e dare priorità al riciclaggio di quelli non riutilizzabili. Le imprese sociali attive nella raccolta e nel trattamento dei tessili beneficeranno di maggiori possibilità d'impresa e di un mercato di seconda mano più ampio.

La proposta presentata **incoraggerà la ricerca e lo sviluppo nel campo delle tecnologie innovative** per la circolarità del settore tessile, come il riciclaggio a ciclo chiuso.

L'iniziativa affronta inoltre il problema delle **esportazioni illegali di rifiuti tessili verso paesi non adeguatamente attrezzati per gestirli**. Le nuove disposizioni chiariranno le definizioni di rifiuto e di prodotto tessile riutilizzabile, per porre fine alle esportazioni di rifiuti indebitamente camuffate dal pretesto del riutilizzo. Integreranno le misure previste dalla [proposta di nuovo](#)

regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, secondo cui le esportazioni potranno avvenire solo se i rifiuti tessili saranno gestiti in modo ecologicamente corretto.

La proposta di revisione mirata della direttiva quadro sui rifiuti comprende anche misure sui rifiuti alimentari; per i dettagli si veda la [pagina dedicata alle domande e risposte](#).

La proposta della Commissione relativa a una modifica mirata della direttiva quadro sui rifiuti sarà ora esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

L'UE ogni anno genera 12,6 milioni di tonnellate di rifiuti tessili all'anno. L'abbigliamento e le calzature rappresentano da soli 5,2 milioni di tonnellate di rifiuti, pari a **12 kg di rifiuti per persona all'anno**. Attualmente solo il 22% dei rifiuti tessili di consumo è raccolto separatamente per essere riutilizzato o riciclato, mentre il resto è spesso incenerito o collocato in discarica. Maggiori informazioni:

[Proposta della Commissione UE relativa a una revisione mirata della direttiva quadro sui rifiuti](#)

[Pagina web sulla direttiva quadro sui rifiuti](#)

[Pagina web sulla strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari](#)

[Scheda informativa sulla responsabilità estesa del produttore per i tessili](#)

Ambiente, 106 milioni di euro per 18 nuovi progetti in materia di protezione, conservazione, disinquinamento e innovazione. La Commissione ha annunciato i **18 nuovi progetti selezionati** che riceveranno oltre **106 milioni di euro** nell'ambito della [missione dell'UE "Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque"](#). I progetti riuniscono oltre **370 beneficiari provenienti da 36 paesi**, tra cui PMI, istituti di ricerca, autorità locali, scuole e imprese. Svolgeranno un ruolo fondamentale nel **conseguimento della neutralità climatica e nel ripristino della natura** proteggendo e ripristinando la biodiversità nelle acque, riducendo l'inquinamento, sostenendo un'economia blu sostenibile e sviluppando il [gemellaggio digitale europeo dell'oceano](#). Tutti gli Stati membri dell'UE partecipano ai progetti, con azioni che spaziano dal Baltico al Mare del Nord, dal Danubio, dal Mediterraneo e dall'Atlantico.

Investire nella natura e nelle comunità locali

I progetti apporteranno un'ampia gamma di benefici agli oceani e alle acque, quali:

- Soluzioni di protezione e ripristino degli habitat costieri e marini degradati
- Protezione e ripristino delle zone umide, delle pianure alluvionali, delle zone umide costiere e delle paludi salmastre nel Danubio
- Azioni volte a prevenire, ridurre al minimo e porre rimedio all'inquinamento chimico nel Mar Mediterraneo
- Immettere sul mercato nel Mar Baltico e nel Mare del Nord prodotti e soluzioni sostenibili a base di alghe
- Prevenire ed eliminare i rifiuti, la plastica e le microplastiche — soluzioni innovative per fiumi europei senza rifiuti
- Ridurre i rifiuti marini e l'inquinamento utilizzando attrezzi da pesca intelligenti e a basso impatto ambientale
- Integrazione dei dati di monitoraggio della biodiversità nel duplice oceano digitale

- Creazione di una biblioteca elettronica delle specie marine e d'acqua dolce
- Sviluppare modelli imprenditoriali locali di tipo partecipativo per l'agricoltura oceanica.

Maggiori dettagli sui progetti, compresi il bilancio e i beneficiari, sono disponibili nella [panoramica dei progetti](#).

Istituite nell'ambito del programma Horizon Europe per il periodo 2021-2027, le [missioni dell'UE](#) sono un nuovo modo per apportare soluzioni ad alcune delle principali sfide della società, mirando alla protezione e al ripristino della salute dei nostri oceani e delle nostre acque entro il 2030 attraverso la ricerca e l'innovazione e gli investimenti nell'economia blu. La missione affronta l'oceano e le acque come un'unica missione e svolge un ruolo fondamentale nel conseguimento della neutralità climatica e nel ripristino della natura.

La missione sostiene l'impegno e la cooperazione a livello regionale attraverso le zone "Lighthses" nei principali bacini marittimi e fluviali: Atlantico-Artico, Mar Mediterraneo, Mar Baltico-Mare del Nord e Mar Nero. Maggiori informazioni:

[Sito web della missione dell'UE "Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque"](#)

[Panoramica dei progetti](#)

[Dashboard dei progetti gestiti dalla CINEA](#)

[Esposizione virtuale dei progetti "Mission Ocean"](#)

Commercio, UE e Nuova Zelanda hanno firmato un ambizioso accordo di libero scambio. L'UE e la Nuova Zelanda hanno firmato un accordo di libero scambio, che comporterà significativi vantaggi per l'UE. L'accordo ridurrà i dazi per le imprese dell'UE di circa 140 milioni di euro all'anno a partire dal primo anno di applicazione. Si prevede che entro un decennio l'accordo si tradurrà in una crescita degli scambi bilaterali del 30%, con un incremento potenziale delle esportazioni annuali dell'UE che potrebbe toccare i 4,5 miliardi di euro. Il potenziale di crescita degli investimenti dell'UE in Nuova Zelanda è invece dell'80%. Questo storico accordo comprende anche impegni senza precedenti in materia di sostenibilità che fanno riferimento, tra l'altro, all'accordo di Parigi sul clima e ai diritti fondamentali dei lavoratori.

L'accordo verrà ora trasmesso al Parlamento europeo per approvazione. Dopo il completamento del processo di ratifica sia nell'UE che in Nuova Zelanda, l'accordo entrerà in vigore.

Gli accordi commerciali fanno parte dell'approccio commerciale aperto dell'UE (detto anche approccio basato sul partenariato), uno dei tre obiettivi della [strategia europea di sicurezza economica](#) presentata il mese scorso. L'accordo con la Nuova Zelanda evidenzia anche in che misura l'UE sta intensificando l'impegno nei confronti di questa regione del mondo in espansione, applicando concretamente la propria strategia per la regione indo-pacifica.

Nuove opportunità di esportazione per le imprese grandi e piccole

L'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda offrirà nuove opportunità alle imprese grazie agli strumenti seguenti:

- eliminazione di tutti i dazi sulle esportazioni dell'UE verso la Nuova Zelanda;
- apertura del mercato neozelandese dei servizi in settori fondamentali quali i servizi finanziari, le telecomunicazioni, il trasporto marittimo e i servizi di consegna;

- garanzia di un trattamento non discriminatorio nei confronti degli investitori dell'UE in Nuova Zelanda e viceversa;
- migliore accesso delle imprese dell'UE agli appalti pubblici neozelandesi per beni, servizi, lavori e concessioni di lavori.
- agevolazione di flussi di dati, norme prevedibili e trasparenti per il commercio digitale e un ambiente online sicuro per i consumatori;
- prevenzione di obblighi ingiustificati in materia di localizzazione dei dati e mantenimento di standard di protezione dei dati personali elevati;
- supporto alle piccole imprese per incrementarne le esportazioni grazie a un capitolo dedicato alle PMI;
- riduzione significativa dei requisiti e delle procedure di conformità per consentire un flusso più rapido delle merci;
- impegni significativi della Nuova Zelanda per proteggere e far rispettare i diritti di proprietà intellettuale, in linea con le norme dell'UE.

Agroalimentare: stimolare le esportazioni dell'UE, proteggendo nel contempo i settori sensibili

Gli agricoltori dell'UE avranno molte più possibilità di vendere i loro prodotti in Nuova Zelanda immediatamente dopo l'applicazione dell'accordo: a partire dal primo giorno saranno aboliti i dazi sulle principali esportazioni dell'UE, come carni suine, vini e vini spumanti, cioccolato, dolci e biscotti.

I vantaggi di cui godranno gli agricoltori dell'UE non si limitano ai tagli tariffari: l'accordo di libero scambio proteggerà l'elenco completo dei vini e delle bevande spiritose dell'UE (quasi 2 000 denominazioni) e 163 dei prodotti tradizionali dell'UE più rinomati (indicazioni geografiche) saranno protetti in Nuova Zelanda.

Gli impegni di sostenibilità più ambiziosi mai previsti da un accordo di libero scambio.

L'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda è il primo a integrare il nuovo approccio dell'UE agli scambi commerciali e allo sviluppo sostenibile, entrambe le parti hanno concordato impegni ambiziosi in materia di commercio e sviluppo sostenibile riguardanti un ampio ventaglio di questioni basate sulla cooperazione e su un'applicazione più rigorosa delle norme.

Il testo sarà ora trasmesso al Parlamento europeo per approvazione. A seguito dell'approvazione il Consiglio potrà adottare la decisione relativa alla conclusione, e quando anche la Nuova Zelanda avrà notificato di aver completato la procedura di ratifica l'accordo potrà entrare in vigore. Maggiori informazioni:

[Pagina dell'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda](#)

[Scheda informativa sull'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda](#)

[Scheda informativa sull'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda: commercio e sviluppo sostenibile](#)

[Scheda informativa sull'accordo di libero scambio UE-Nuova Zelanda: agricoltura](#)

[Nota informativa](#)

[Relazioni commerciali UE-Nuova Zelanda](#)

[Relazione UE sugli scambi commerciali e l'occupazione](#)

Commercio, UE e Giappone rafforzano la cooperazione sul commercio digitale e sulla sicurezza economica. L'UE e il Giappone nel corso del terzo dialogo economico ad alto livello hanno concordato formalmente sui principi per il commercio digitale UE-Giappone. Si tratterà di uno strumento fondamentale per gli scambi e gli investimenti bilaterali, in quanto permetterà una comprensione comune di questioni chiave pertinenti per il commercio digitale e un impegno comune a favore di un'economia digitale aperta, senza ostacoli ingiustificati al commercio internazionale. Si baserà su principi concordati a livello internazionale, quali i principi del G7 per il commercio digitale e i negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio sul commercio elettronico, e non sarà vincolante. I principi per il commercio digitale riguarderanno la governance dei dati, l'agevolazione del commercio digitale e la fiducia dei consumatori e delle imprese.

Nell'ambito del dialogo è stata **ribadita l'importanza di una cooperazione strategica tra l'UE e il Giappone**, in particolare nell'attuale difficile contesto geopolitico. L'UE e il Giappone hanno inoltre confermato il loro allineamento strategico riguardo alle sanzioni attuali e future per limitare le capacità russe, insieme ad altri partner come gli Stati Uniti e il Regno Unito.

Entrambe le parti hanno sottolineato la necessità di cooperare a livello bilaterale e multilaterale sulla sicurezza economica e hanno discusso possibili settori di cooperazione riguardo agli strumenti pertinenti quali la lotta alla coercizione, i controlli sulle esportazioni e il controllo degli investimenti, in particolare in vista della strategia europea di sicurezza economica recentemente annunciata. A tale riguardo, i Copresidenti hanno ribadito l'importanza di collaborare nella piattaforma di lotta alla coercizione del G7, concordata durante la presidenza giapponese del vertice del G7.

Le due parti hanno convenuto sulla necessità di costruire catene di approvvigionamento resilienti in settori strategici, un elemento fondamentale per la garanzia della sicurezza economica. In questo contesto, l'UE e il Giappone hanno discusso sul Club dell'UE per le materie prime critiche e sui potenziali sviluppi futuri. L'iniziativa mira a diversificare l'approvvigionamento e a rafforzarne le catene, nonché a riunire i paesi consumatori e i paesi ricchi di risorse.

Infine, le due parti hanno esaminato anche la possibilità di rafforzare la cooperazione bilaterale nell'ambito dell'iniziativa di dichiarazione congiunta sul commercio elettronico e di mantenere lo slancio al fine di sfruttare meglio le opportunità per il commercio digitale. In particolare, hanno sottolineato l'importanza di concludere i negoziati sui flussi di dati entro l'autunno. Questo consentirà a entrambe le parti di attuare norme moderne sul commercio digitale nel quadro dell'attuale APE UE-Giappone, in modo da rendere l'accordo adatto all'era digitale.

L'accordo di partenariato economico UE-Giappone è entrato in vigore più di quattro anni fa. Nell'arco di tale periodo è diventato il fondamento delle relazioni economiche tra l'UE e il Giappone. Nel 2022 gli scambi di merci tra i due partner sono tornati ai livelli pre-pandemia, raggiungendo 141 miliardi di euro, il che conferma legami commerciali forti e resilienti tra l'UE e il Giappone. Maggiori informazioni:

[Principi per il commercio digitale](#)

[Relazioni commerciali e di investimento dell'UE con il Giappone](#)

Consumatori, modernizzare i servizi di pagamento e rendere accessibili i dati dei servizi finanziari: nuove opportunità per consumatori e imprese. La Commissione europea ha presentato proposte per adeguare all'era digitale i pagamenti e il settore finanziario in senso lato. Le norme presentate miglioreranno ulteriormente la protezione dei consumatori e la concorrenza nel settore dei pagamenti elettronici. Consentiranno ai consumatori di condividere i propri dati in sicurezza e di accedere a una gamma più ampia di prodotti e servizi finanziari di migliore qualità e meno costosi. Queste proposte pongono al centro gli interessi dei consumatori, la concorrenza, la sicurezza e la fiducia.

Il mercato dei servizi di pagamento è notevolmente mutato negli ultimi anni. Complice la pandemia da COVID-19, i pagamenti elettronici nell'UE sono in costante crescita e nel 2021 hanno raggiunto un valore pari a 240 000 miliardi di euro (rispetto ai 184 200 miliardi del 2017). Le tecnologie digitali hanno favorito l'ingresso nel mercato di nuovi prestatori, che offrono in particolare "servizi bancari aperti": i dati finanziari sono condivisi in sicurezza tra banche e imprese attive nel settore della tecnologia finanziaria (FinTech). Sono emersi anche tipi di frode più sofisticati, che mettono a rischio i consumatori e compromettono la fiducia.

In risposta a questi sviluppi, il pacchetto presentato mira a garantire che il settore finanziario dell'UE assolva il suo scopo e sia capace di adattarsi all'attuale trasformazione digitale e ai rischi e alle opportunità che questa riserva, in particolare per i consumatori.

Per tali ragioni la Commissione UE propone due serie di misure:

1. **Revisione della direttiva sui servizi di pagamento**

La proposta modificherà e modernizzerà l'attuale direttiva sui servizi di pagamento (PSD2), che diventerà PSD3, e aggiungerà un regolamento sui servizi di pagamento (PSR). Prevede un pacchetto di misure teso a:

- **combattere e ridurre le frodi nei pagamenti**, consentendo ai prestatori di servizi di pagamento di condividere tra loro le informazioni sulle frodi, aumentando la consapevolezza dei consumatori, rafforzando le norme in materia di autenticazione dei clienti, ampliando i diritti al rimborso dei consumatori truffati e rendendo obbligatorio, per tutti i bonifici, un sistema di verifica della corrispondenza tra il codice IBAN e l'intestazione del conto del beneficiario;
- **rafforzare i diritti dei consumatori**, ad esempio in caso di fondi temporaneamente bloccati, migliorare la trasparenza degli estratti conto e delle informazioni sulle commissioni applicate al prelievo di contante dagli sportelli automatici;
- **promuovere ulteriormente la parità di condizioni tra banche e soggetti non bancari**, in particolare consentendo ai prestatori di servizi di pagamento non bancari di accedere a tutti i sistemi di pagamento dell'UE, con garanzie adeguate, e assicurando i loro diritti sui conti bancari;
- **migliorare il funzionamento della banca aperta**, eliminando gli ostacoli ancora frapposti alla fornitura di servizi bancari aperti e dando ai clienti maggiore controllo sui propri dati di pagamento, consentendo l'ingresso nel mercato di nuovi servizi innovativi;
- **aumentare la disponibilità di contante presso negozi e sportelli automatici**, consentendo ai dettaglianti di fornire ai clienti servizi di cassa senza la necessità di acquisto e chiarendo le norme per gli operatori di ATM indipendenti;

- **rafforzare l'armonizzazione e il rispetto della normativa**, introducendo la maggior parte delle norme sui pagamenti in un regolamento direttamente applicabile e consolidando le disposizioni in materia di attuazione e sanzioni.

La proposta permette ai consumatori di continuare a effettuare in tutta sicurezza operazioni e pagamenti elettronici nell'UE, a livello nazionale o transfrontaliero, in euro come in altre valute. Salvaguardando sempre i diritti dei clienti, mira anche a offrire una scelta più ampia di prestatori di servizi di pagamento sul mercato.

2. Proposta legislativa relativa a un quadro per l'accesso ai dati finanziari

La presente proposta fisserà diritti e obblighi chiari per gestire la condivisione dei dati dei clienti nel settore finanziario al di là dei conti di pagamento, vale a dire:

- **la possibilità — ma non l'obbligo — per i clienti di condividere i propri dati con gli utenti dei dati** (ad esempio enti finanziari o imprese FinTech) in un formato sicuro e leggibile meccanicamente per ricevere nuovi prodotti e servizi finanziari e di informazione, basati su dati, più economici e di migliore qualità (ad esempio strumenti di confronto di prodotti finanziari, consulenza online personalizzata);
- **l'obbligo per i titolari dei dati dei clienti** (ad esempio gli enti finanziari) **di mettere tali dati a disposizione degli utenti** (ad esempio altri enti finanziari o imprese FinTech) predisponendo l'infrastruttura tecnica necessaria e previa autorizzazione dei clienti;
- **il pieno controllo da parte dei clienti su chi accede ai loro dati e a quale fine** per rafforzare la fiducia nella condivisione dei dati, grazie all'obbligo di istituire appositi pannelli di autorizzazione e a una maggiore protezione dei dati personali in linea con il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR);
- **la standardizzazione dei dati dei clienti e delle interfacce tecniche richieste** nell'ambito di sistemi di condivisione dei dati finanziari, ai quali devono aderire sia i titolari che gli utenti dei dati;
- **regimi trasparenti di responsabilità per le violazioni dei dati e meccanismi di risoluzione delle controversie** nell'ambito dei sistemi di condivisione dei dati finanziari, in modo che i rischi di responsabilità non scoraggino i titolari a rendere disponibili i dati;
- **ulteriori incentivi per i titolari dei dati a predisporre interfacce di alta qualità per gli utenti** attraverso un compenso ragionevole da parte di questi ultimi, in linea con i principi generali di condivisione dei dati tra imprese (B2B) stabiliti nella proposta di regolamento sui dati (e le imprese più piccole dovranno pagare solo un compenso corrispondente al costo).

In pratica la proposta aprirà la strada a prodotti e servizi finanziari più innovativi per gli utenti e stimolerà la concorrenza nel settore finanziario. Ad esempio, i consumatori beneficeranno di una gestione e consulenza finanziaria personalizzata migliore. Processi in precedenza onerosi, tra cui i servizi di confronto o il passaggio a un nuovo prodotto, diventeranno più snelli e meno costosi, come, ad esempio, il trattamento automatizzato delle domande di mutuo. Anche le PMI avrebbero accesso a una gamma più ampia di servizi e prodotti finanziari, come ad esempio prestiti più competitivi derivanti dalla migliore accessibilità ai dati sul loro merito creditizio. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa](#)

[Testi giuridici](#)

Difesa, Fondo europeo per la difesa: l'UE investirà 832 milioni di euro in 41 ambiziosi progetti industriali nel settore della difesa. La Commissione UE ha annunciato i risultati degli inviti a presentare proposte del 2022 nel quadro del Fondo europeo per la difesa (FED), per un importo di 832 milioni di euro di finanziamenti UE a sostegno di 41 progetti comuni di ricerca e sviluppo nel settore della difesa in tutta l'Unione.

I progetti selezionati contribuiranno a sviluppare ulteriormente le capacità di difesa di alta gamma dell'UE in settori critici quali la difesa navale, terrestre, il combattimento aereo, l'allarme rapido basato sulla tecnologia spaziale e la cibersicurezza. Ad esempio, nel settore navale, il progetto E-NACSOS si concentrerà su una nuova norma collaborativa per la difesa antiaerea e missilistica. Nel settore aereo il progetto REACTII migliorerà la resilienza e la gestione della guerra elettronica. Un altro progetto nel settore spaziale, ODIN'S EYE II, partendo dai progressi compiuti in materia di allarme rapido missilistico basato sulla tecnologia spaziale, riunirà le attività di 14 Stati membri dell'UE e della Norvegia per aumentare la capacità europea in questo settore. Il FED contribuirà inoltre direttamente alla ciberdifesa in tre progetti specifici di ricerca e sviluppo.

Per la prima volta, il FED lancerà una sfida tecnologica da 25 milioni di euro nell'ambito del sistema UE di innovazione nel settore della difesa (EUDIS). In questa sfida tecnologica le squadre si confronteranno per proporre la soluzione migliore atta ad individuare le minacce nascoste attraverso sistemi senza equipaggio e consentire al personale militare e civile di operare in modo più sicuro in contesti di conflitto.

L'esito degli inviti del 2022 ribadisce che il FED contribuisce all'autonomia strategica dell'UE e alla creazione di una base industriale e tecnologica di difesa europea più competitiva e integrata. I risultati dell'invito del 2022 confermano inoltre il forte interesse e l'impegno attivo dell'industria della difesa dell'UE in tutti i temi degli inviti a presentare proposte e dimostrano il suo deciso impegno a favore degli ambiziosi obiettivi perseguiti dal programma. I consorzi selezionati riuniscono 550 soggetti provenienti da tutta l'UE e dalla Norvegia e coinvolgono fortemente le PMI, che rappresentano il 39 % di tutti i soggetti.

Il successo del secondo anno del FED dimostra che il programma, basato sui due programmi precursori (l'azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa e il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa), è adatto allo scopo.

- **Programma con una elevata attrattiva e forte interesse da parte del settore nell'UE:** 134 proposte ricevute da vari consorzi, tra cui grandi industrie, PMI, imprese a media capitalizzazione e organizzazioni di ricerca e tecnologia, e riguardanti tutti gli inviti e i temi pubblicati.
- **Ampia copertura geografica:** alle proposte selezionate partecipano 550 soggetti giuridici provenienti da 26 Stati membri dell'UE e dalla Norvegia.
- **Ampia cooperazione nell'ambito dei progetti:** in media le proposte selezionate coinvolgono 22 soggetti provenienti da 9 Stati membri dell'UE e dalla Norvegia.
- **Forte partecipazione di piccole e medie imprese (PMI):** le PMI rappresentano oltre il 39 % dei soggetti coinvolti nelle proposte selezionate, ai quali è destinato quasi il 20% del finanziamento totale richiesto dall'UE.

- **Buon equilibrio tra azioni di ricerca e di sviluppo delle capacità:** 317 milioni di euro per finanziare 25 progetti di ricerca e 514 milioni di euro per finanziare 14 progetti di sviluppo delle capacità.
- **Sostegno alle tecnologie innovative per la difesa:** più del 4,5 % del bilancio dedicato al finanziamento di idee rivoluzionarie che consentiranno all'innovazione di cambiare radicalmente la nozione e la gestione dei progetti di difesa.
- **Sostegno equilibrato alle capacità strategiche di difesa e a soluzioni tecnologiche nuove e promettenti.**
- **Coerenza con altre iniziative dell'UE nel settore della difesa:** attraverso la bussola strategica dell'UE, le priorità dell'UE in materia di capacità e la cooperazione strutturata permanente (PESCO), con 11 delle proposte di sviluppo selezionate collegate alla PESCO.

La Commissione avvierà ora la preparazione della convenzione di sovvenzione con i consorzi selezionati. Dopo che la Commissione avrà concluso la preparazione con esito positivo e avrà adottato una decisione di concessione, saranno firmate le convenzioni di sovvenzione, entro la fine dell'anno.

La Commissione UE ha inoltre [proposto di rafforzare il bilancio a lungo termine dell'UE](#) e di creare una piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). Questo nuovo strumento rafforzerà il Fondo europeo per la difesa stanziando altri 1,5 miliardi di euro a suo favore e destinerà finanziamenti supplementari ad altri programmi esistenti dell'UE. L'integrazione del Fondo europeo per la difesa sarà utilizzata per azioni incentrate sulle tecnologie profonde ("deep tech") e digitali che possono migliorare in modo significativo le prestazioni delle capacità future in tutta l'Unione, al fine di massimizzare l'innovazione e introdurre nuovi prodotti e tecnologie per la difesa. Ciò rafforzerà ulteriormente la capacità di innovazione della base industriale e tecnologica di difesa europea.

Il FED è lo strumento chiave dell'UE per sostenere la cooperazione in materia di R&S nel settore della difesa in Europa, ed è dotato di un bilancio di 7,953 miliardi di euro per il periodo 2021-2027. Tale dotazione finanziaria è suddivisa in due pilastri:

- 2,651 miliardi di euro saranno stanziati per finanziare la ricerca collaborativa nel settore della difesa per affrontare le minacce alla sicurezza emergenti e future;
- 5,302 miliardi di euro per cofinanziare progetti collaborativi di sviluppo delle capacità.

Tra il 4% e l'8% del bilancio del FED è destinato allo sviluppo o alla ricerca di tecnologie di rottura in grado di creare innovazioni rivoluzionarie nel settore della difesa.

Il FED è attuato mediante programmi di lavoro annuali strutturati su 17 categorie di azioni tematiche e orizzontali stabili durante il periodo del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, incentrate sui seguenti aspetti:

- **le sfide emergenti**, per definire un approccio multidimensionale e olistico allo spazio di battaglia moderno, quali il supporto medico nell'ambito della difesa, le minacce CBRN (chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari), le biotecnologie e i fattori umani, la superiorità informativa, i sensori avanzati attivi e passivi, l'ambiente cibernetico e lo spazio;
- **i catalizzatori e i facilitatori per la difesa**, che imprimono una spinta tecnologica fondamentale al FED e che sono pertinenti in tutti i domini di capacità, quali la trasformazione digitale, la resilienza energetica e la transizione ambientale, i materiali e

- i componenti, le tecnologie innovative e gli inviti aperti per soluzioni di difesa innovative e orientate al futuro, compresi inviti specifici per le PMI;
- **l'eccellenza nell'attività bellica**, per migliorare l'approccio capacitivo e sostenere sistemi di difesa ambiziosi, quali il combattimento aereo, la difesa aerea e missilistica, il combattimento terrestre, la protezione e la mobilità delle forze, il combattimento navale, la guerra sottomarina nonché la simulazione e l'addestramento.

Maggiori informazioni:

[Scheda informativa di sintesi e schede informative sui singoli progetti per proposta selezionata](#)

[Fondo europeo per la difesa](#)

[Programma di lavoro del FED per il 2022](#)

[Video delle giornate informative del FED 2022](#)

[Schede informative 2021](#)

Difesa, raggiunto l'accordo sul sostegno al potenziamento delle capacità di produzione di munizioni e missili. Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo sul regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni (ASAP) con un bilancio dedicato che ammonta a 500 milioni di euro.

L'ASAP consentirà all'UE di aumentare efficacemente la sua capacità di produzione di munizioni e missili. Grazie all'ASAP l'industria della difesa dell'Unione sarà in grado di produrre di più e più rapidamente in quanto il regolamento proposto sosterrà il rafforzamento industriale lungo tutte le catene di approvvigionamento di munizioni e missili nell'UE.

Il sostegno finanziario, per un importo massimo di 500 milioni di euro, sarà erogato sotto forma di sovvenzioni concesse per vari tipi di azioni grazie alle quali l'industria europea della difesa potrà aumentare le capacità di produzione e rimediare alle strozzature individuate. Ad esempio, l'ASAP potrebbe sostenere l'ampliamento o la modernizzazione delle linee di produzione esistenti, la creazione di nuove linee, la definizione di piani per convertire vecchie munizioni, garantire la sicurezza delle catene del valore e colmare le carenze di competenze.

Il regolamento prevede inoltre che fino a 50 milioni di euro serviranno da garanzia per la creazione di un "fondo di potenziamento" che fornirà sostegno finanziario sotto forma di prestiti e agevolerà l'accesso ai finanziamenti per l'industria europea della difesa coinvolta nella produzione di munizioni e missili.

L'ASAP integrerà l'iniziativa recentemente concordata, denominata EDIRPA, lo [strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni](#), che incentiverà gli Stati membri ad acquisire congiuntamente i prodotti per la difesa più critici e urgenti.

L'accordo raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio deve ora essere formalmente approvato da queste stesse due istituzioni. La Commissione, che intende attuare l'ASAP quanto prima, elaborerà rapidamente un programma di lavoro con l'assistenza degli Stati membri in sede di comitato di programma. Maggiori informazioni:

[Testo del regolamento ASAP](#)

Digitale, raggiunto l'accordo sul portafoglio di identità digitale dell'UE, la prima app europea di identità digitale. Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno raggiunto un accordo provvisorio sugli elementi principali della [proposta relativa a un quadro giuridico per un'identità digitale europea](#). L'elemento innovativo fondamentale di questo quadro è che esso offrirà un portafoglio di identità digitale personale sotto forma di un'applicazione mobile pratica e sicura, il che consentirà a tutti i cittadini, i residenti e le imprese dell'UE di accedere in modo affidabile ai servizi online pubblici e privati in tutta Europa.

Il **portafoglio di identità digitale dell'UE** rivoluzionerà l'identificazione digitale perché consentirà agli Europei di avere il controllo sui loro dati personali con la praticità delle applicazioni mobili. Gli europei potranno utilizzare i servizi online e fornire credenziali di identità nel pieno controllo dei loro dati personali.

La Commissione UE sta già investendo **46 milioni di euro dal programma Europa digitale in quattro progetti pilota su vasta scala** per testare il portafoglio di identità digitale dell'UE in una serie di casi d'uso quotidiani, tra cui la patente di guida mobile, la sanità elettronica, i pagamenti, i titoli di istruzione e le qualifiche professionali. I progetti pilota sono stati avviati il 1° aprile 2023 e contribuiranno a migliorare le specifiche tecniche del portafoglio.

Per garantire che gli Stati membri siano pronti a fornire il portafoglio europeo di identità digitale entro i termini stabiliti dal regolamento, la Commissione è impegnata a sviluppare con gli Stati membri un pacchetto di strumenti tecnici per creare il prototipo della app del portafoglio europeo di identità digitale. [La prima versione di questo pacchetto di strumenti](#) è stata [pubblicata su GitHub](#) nel febbraio 2023 e continuerà ad essere aggiornata. **I requisiti e le specifiche del pacchetto di strumenti diventeranno obbligatori una volta che sarà completato il processo legislativo sul quadro per un'identità digitale europea.**

Sono necessari ulteriori lavori tecnici per completare il testo giuridico in linea con l'accordo politico provvisorio. Successivamente, il testo sarà soggetto all'approvazione formale del Parlamento europeo e del Consiglio. Una volta adottato, il quadro per l'identità digitale europea entrerà in vigore il 20° giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Il programma strategico per il [decennio digitale 2030](#) stabilisce che entro il 2030 tutti i servizi pubblici fondamentali dovrebbero essere disponibili online, tutti i cittadini dovrebbero poter accedere alle proprie cartelle cliniche online e tutti dovrebbero avere accesso a un'identificazione elettronica sicura che rafforzi la tutela della vita privata. Maggiori informazioni:

[Identità digitale europea – Scheda informativa](#)

[Regolamento sull'identità digitale europea](#)

[Raccomandazione sull'identità digitale europea](#)

[Pagina web dell'eIDAS](#)

[Relazione sulla valutazione del regolamento eIDAS](#)

Digitale, partenariato digitale tra l'UE e la Repubblica di Corea. L'Unione europea e la Repubblica di Corea hanno tenuto il primo consiglio di partenariato digitale a Seoul, nella Repubblica di Corea. **In occasione della riunione ministeriale, l'UE e la Repubblica di Corea**

hanno concordato i principali risultati per far progredire la cooperazione verso una trasformazione digitale inclusiva e resiliente. Entrambi i partner hanno convenuto di lavorare sui semiconduttori, sul calcolo ad alte prestazioni (HPC) e sulla tecnologia quantistica, sul 5G e oltre, sull'economia delle piattaforme, sull'intelligenza artificiale (IA) e sulla cibernsicurezza.

Principali risultati del primo consiglio di partenariato digitale

L'UE e la Repubblica di Corea si sono impegnate a cooperare nel campo delle tecnologie emergenti oggetto della [strategia di sicurezza economica dell'UE](#), che è stata di recente proposta.

L'UE e la Repubblica di Corea (ROK) dispongono di capacità di punta nel settore dei semiconduttori. I partner hanno deciso di istituire un **forum ROK-UE per i ricercatori sui semiconduttori** che intende promuovere la ricerca in settori complementari. Nel settore del **calcolo ad alte prestazioni** (HPC), entrambi i partner hanno convenuto di unire le forze per sviluppare applicazioni da utilizzare in ambiti di interesse comune quali eventi meteorologici estremi o nel settore della scienza dei materiali. **Per conseguire tali obiettivi, l'UE e la Repubblica di Corea cercheranno di agevolare l'accesso dei ricercatori alle rispettive infrastrutture HPC.** Sarà inoltre istituito un **gruppo di esperti quantistici** che lavorerà sulle norme e sulla ricerca.

Entrambi i partner definiranno una **visione comune per il 6G**, basandosi sulla loro leadership nelle tecnologie 5G. Le parti **aumenteranno inoltre la cooperazione in materia di intelligenza artificiale** e istituiranno un dialogo permanente per consentire un aggiornamento regolare reciproco sulle iniziative per un'IA affidabile, anche per quanto riguarda i grandi modelli di IA generativa, e sosterranno approcci comuni negli organismi di normazione internazionali relativi all'IA.

Inoltre, in quanto partner strategici che condividono gli stessi principi, l'UE e la Corea hanno adottato misure per **rafforzare la loro cooperazione per una trasformazione digitale inclusiva e resiliente.** Entrambi i partner condividono la medesima visione di un ambiente online equo e sicuro che assicuri un equilibrio armonioso tra innovazione, sicurezza ed equità. **Le parti hanno convenuto di rafforzare la cooperazione in materia di cibernsicurezza, in particolare attraverso lo scambio di informazioni e la collaborazione industriale, e continueranno ad attuare i principi della [dichiarazione per il futuro di internet](#).**

Entrambe le parti hanno convenuto di scambiarsi informazioni sulla catena di approvvigionamento dei semiconduttori e di ampliare in futuro la cooperazione sui collegamenti infrastrutturali di connettività digitale sicura, compresi i cavi sottomarini, sulle competenze digitali e sullo sviluppo delle capacità e per lo scambio delle migliori pratiche sulle start-up digitali.

Il prossimo consiglio di partenariato digitale, previsto per l'inizio del 2024 a Bruxelles, avrà lo scopo di esaminare i progressi compiuti e compiere ulteriori passi verso l'approfondimento del partenariato digitale UE-Repubblica di Corea. Maggiori informazioni:

[Lancio del partenariato digitale UE-ROK](#)

[Partenariati digitali](#)

Industria, Bilancio dell'UE: la Commissione UE propone una piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) a sostegno della leadership europea nelle tecnologie critiche.

Rafforzare la competitività dell'economia europea grazie alle trasformazioni verde e digitale: questo è l'obiettivo strategico dell'UE negli anni recenti. L'UE ha già presentato diverse iniziative a sostegno della sua industria. Ora l'UE ha bisogno di una risposta di natura più strutturale alle esigenze di investimento delle sue industrie, per fornire sostegno all'adozione e all'espansione dello sviluppo e della produzione di tecnologie strategiche nell'UE nei settori ad altissimo contenuto tecnologico e digitale, delle tecnologie pulite e delle biotecnologie. Aiuterà le imprese a cogliere le opportunità, a costruire resilienza e a conseguire gli obiettivi delle transizioni verde e digitale, contribuendo in tal modo a rafforzare la sovranità europea.

La Commissione UE propone la **piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa ("STEP")**. La piattaforma STEP rafforzerà gli strumenti già esistenti dell'UE e farà leva su di loro per attivare rapidamente il sostegno finanziario a favore degli investimenti delle imprese. La STEP permetterà inoltre di orientare i finanziamenti esistenti verso settori tecnologici cruciali per la leadership europea, contribuendo in tal modo a creare condizioni di parità per gli investimenti in tutto il mercato unico.

STEP si baserà su programmi esistenti: InvestEU, il Fondo per l'innovazione, Horizon Europe, EU4Health, il programma Europa digitale, il Fondo europeo per la difesa, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i fondi della politica di coesione.

Per rafforzare la capacità di investimento dedicata specificamente alla promozione degli obiettivi STEP, la Commissione propone anche di destinare altri 10 miliardi di euro a programmi mirati:

- 3 miliardi di euro a InvestEU, che innescheranno 75 miliardi di euro di investimenti sulla base di un tasso di copertura del 40% e un moltiplicatore medio di 10;
- 0,5 miliardi di euro a Horizon Europe, integrati da 2,13 miliardi di euro grazie alla riassegnazione degli importi disimpegnati, che innescheranno 13 miliardi di euro di investimenti con un moltiplicatore medio di 5;
- 5 miliardi di euro al Fondo per l'innovazione, che innescheranno 20 miliardi di euro di investimenti in base all'esperienza del Fondo per l'innovazione;
- 1,5 miliardi di euro al Fondo europeo per la difesa, che potrebbero innescare fino a 2 miliardi di euro di investimenti.

Considerato il rafforzamento dei quattro programmi e strumenti citati (InvestEU, il Consiglio europeo per l'innovazione, il Fondo per l'innovazione, il Fondo europeo per la difesa), si possono complessivamente prevedere investimenti aggiuntivi nelle tecnologie critiche cui è dedicata la STEP per circa 110 miliardi di euro.

La presenza di incentivi finanziari nei fondi della politica di coesione, costituiti da maggiori livelli di prefinanziamento e cofinanziamento, incoraggia gli Stati membri a rivedere le priorità dei loro programmi. La ridefinizione dei programmi a favore delle priorità STEP comporta una maggiore disponibilità di risorse, nella misura di 18,9 miliardi di euro aggiuntivi per ogni 5% di programmi ridefiniti, oltre i 6 miliardi che saranno apportati dal Fondo per una transizione giusta. Viene innalzato il limite del dispositivo per la ripresa e la resilienza all'uso di risorse nei comparti nazionali di InvestEU: si crea in tal modo ulteriore flessibilità per gli Stati membri, che avranno potenzialmente a disposizione 30 miliardi di euro per tali investimenti in sovranità.

Complessivamente, l'importo totale stimato di nuovi investimenti grazie alla STEP potrebbe giungere a 160 miliardi di euro.

Con l'iniziativa STEP saranno creati un **sigillo di sovranità** e un **portale della sovranità** per promuovere le sinergie tra i programmi esistenti. Il sigillo di sovranità sarà concesso ai progetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi STEP, a condizione che il progetto abbia superato una valutazione e sia risultato in possesso dei requisiti minimi di qualità degli inviti a presentare proposte di Horizon Europe, del programma Europa digitale, del Fondo europeo per la difesa, del programma EU4Health o del Fondo per l'innovazione. Inoltre il portale della sovranità fungerà da sportello unico per aiutare i promotori di progetti e le imprese in cerca di finanziamenti a reperire le informazioni pertinenti sulle opportunità di finanziamento offerte dai programmi finanziati dal bilancio dell'UE per gli investimenti STEP.

SETTORI DI INTERVENTO

STEP fornirà sostegno allo sviluppo o alla fabbricazione nell'Unione di tecnologie critiche nei seguenti settori:

- **tecnologie ad altissimo contenuto tecnologico e digitali**, quali la microelettronica, il calcolo ad alte prestazioni, il calcolo quantistico, il cloud computing, l'edge computing, l'intelligenza artificiale, la cibersecurity, il 5G e la connettività avanzata e la realtà virtuale, tra cui le azioni relative alle tecnologie ad altissimo contenuto tecnologico e digitali per lo sviluppo di applicazioni nella difesa e aerospaziali;
- **tecnologie pulite** come le energie rinnovabili; lo stoccaggio di energia elettrica e termica; le pompe di calore; la rete elettrica; i carburanti rinnovabili di origine non biologica; i carburanti alternativi sostenibili; gli elettrolizzatori e celle a combustibile; la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio; l'efficienza energetica; l'idrogeno; le soluzioni energetiche intelligenti; le tecnologie essenziali per la sostenibilità quali la depurazione e la desalinizzazione delle acque; i materiali avanzati quali i nanomateriali, i materiali compositi e futuri materiali da costruzione puliti; le tecnologie per l'estrazione e la trasformazione sostenibili di materie prime critiche;
- le **biotecnologie**, quali le biomolecole e le loro applicazioni, la farmaceutica, le tecnologie mediche e le biotecnologie delle colture, e la biofabbricazione.

La piattaforma STEP contribuirà inoltre a proteggere e rafforzare le relative filiere del valore, a dirigere gli investimenti verso le pertinenti materie prime critiche e a risolvere la carenza di manodopera e di competenze nei settori interessati.

Quando STEP sarà stata adottata formalmente dal Parlamento europeo e dal Consiglio, sarà possibile procedere alla rapida attuazione. Le tempistiche potranno essere diverse a seconda dei programmi sostenuti dal bilancio dell'UE e delle loro caratteristiche specifiche.

L'iniziativa STEP, se da un lato riguarda la riprogrammazione e il rafforzamento dei programmi esistenti a sostegno degli investimenti strategici, dall'altro rappresenta anche un importante momento di prova sul percorso verso un Fondo europeo per la sovranità. Maggiori informazioni: [Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa](#)

Istruzione, quattro atenei toscani tra i vincitori del bando "Alleanze Universitarie europee 2023". L'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pisa, la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna sono tra gli atenei che riceveranno un finanziamento nel bando europeo 'Alleanze universitarie Erasmus+ 2023' per rafforzare e ampliare la cooperazione nei loro rispettivi partenariati. La Commissione Europea ha annunciato la [lista dei progetti selezionati](#) portando il numero delle alleanze a 50 e comprendendo oltre 430 istituti di istruzione superiore.

Il bando, lanciato dalla Commissione europea il 30 settembre dell'anno scorso, mirava a fornire un sostegno continuo all'attuazione dell'iniziativa per le alleanze già selezionate nel 2021 e oggi la Commissione è in grado di comunicare i candidati vincitori del bando. Con un **budget senza precedenti di 402,2 milioni di euro stanziato nell'ambito del programma Erasmus+**, le alleanze già esistenti di università europee riceveranno un sostegno continuo per rafforzare e ampliare la loro cooperazione, accogliendo oltre 50 ulteriori istituti accademici. Inoltre, sette nuove alleanze avranno l'opportunità di cominciare il loro percorso di cooperazione.

"Un ottimo risultato per queste quattro realtà universitarie toscane", sottolinea Alessandra Nardini, assessora regionale a istruzione, formazione, università e ricerca. "Attraverso Tour4eu, l'associazione di diritto belga che riunisce le nostre sette istituzioni universitarie e la Regione Toscana, abbiamo sempre cercato di supportare gli atenei toscani nell'intercettare al meglio le opportunità offerte, in particolare in ambito europeo. Quest'ultimo successo sottolinea ulteriormente gli importanti risultati raggiunti e la qualità delle nostre università e scuole".

L'**Università degli Studi di Firenze** è membro dell'alleanza **EUniWell**, la European University Alliance for Well-Being. Quest'alleanza avviata nel 2021 è formata da nove università, a cui si aggiunge l'*Institut National des Langues et Civilisations Orientales* (Francia), e si concentra sullo sviluppo di un'agenda comune di ricerca e insegnamento incentrata sul benessere della comunità accademica.

Scuola Normale Superiore e **Scuola Superiore Sant'Anna**, riceveranno un finanziamento all'interno dell'Alleanza universitaria **EELISA**, alleanza europea per l'apprendimento dell'ingegneria e l'innovazione e la scienza lanciata nel 2021: la prima alleanza di questo tipo, che riunisce gli istituti di istruzione superiore di tutta Europa per definire e implementare un **modello comune di ingegneria europea** radicata nelle esigenze della società.

Un plauso va inoltre all'**Università di Pisa** nell'ambito dell'Alleanza universitaria **Circle-U**, un'iniziativa trasformativa che mira a creare **università europee inclusive**, ad alta intensità di ricerca e interdisciplinari. L'ateneo pisano entra formalmente nell'alleanza al fianco dell'Università di Vienna a seguito di un'iniziale collaborazione informale. Attraverso sforzi congiunti con studenti, personale e partner di vari settori, l'alleanza Circle-U cercherà di sviluppare competenze e soluzioni per affrontare le sfide incombenti in Europa e nel resto del mondo.

"Questi risultati - afferma Monica Barni, presidente di Tour4eu - riflettono la dedizione e l'eccellenza delle università toscane, mostrando il loro impegno nel promuovere la formazione accademica, la ricerca e l'innovazione su scala europea".

In totale, **36 atenei italiani sono coinvolti in 33 alleanze europee**, dimostrando l'impegno per l'eccellenza e la collaborazione del sistema universitario italiano a livello europeo. Queste alleanze fungono da piattaforme per programmi di ricerca condivisi, progetti formativi congiunti e nuove iniziative nell'ambito degli studi universitari. (Fonte: [Toscana Notizie](#))
Maggiori informazioni:

[Invito 2023 delle università europee Erasmus+: risultati](#)

[Iniziativa delle università europee](#)

[Scheda informativa](#)

Ricerca, Marie Curie Actions in Toscana: opportunità uniche per giovani ricercatori.

L'Università di Pisa e l'Università di Siena, hanno aperto bandi per finanziare giovani ricercatori attraverso le **Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA)**, un'importante iniziativa europea per promuovere la ricerca e la mobilità internazionale.

L'Università di Pisa ha istituito l'incentivo **MSCA-Seal of Excellence@UNIFI** (MSCA-SoE@UNIFI) per attirare giovani ricercatori che hanno presentato progetti di elevata qualità internazionale nell'ambito delle Marie Skłodowska-Curie Actions **Postdoctoral Fellowships** (MSCA-PF). Fino a cinque borse di ricerca biennali saranno assegnate a coloro che hanno ricevuto il prestigioso "Seal of Excellence" dalla Commissione Europea, confermando l'alta qualità della proposta e meritevole di supporto finanziario.

Dall'Università di Siena, giunge la notizia dell'iniziativa "**MSCA SoE@UNISI 2023**", che finanzia tre assegni di ricerca della durata di 18 mesi per progetti delle Marie Skłodowska-Curie Actions **Postdoctoral Fellowships** (MSCA-PF). Verrà finanziato un progetto per ciascuna categoria ERC: Scienze Sociali e Umanistiche (SH), Scienze della Vita (LS) e Matematica, Scienze Fisiche, Informazione e Comunicazione, Ingegneria, Scienze della Terra e dell'Universo (PE). Ogni progetto riceverà un contributo di 80.000 euro, di cui 75.000 euro per il costo dello stipendio del ricercatore e 5.000 euro per le spese legate alla ricerca.

Tour4EU invita i giovani ricercatori a cogliere queste imperdibili opportunità e a partecipare ai bandi per accrescere il proprio percorso di ricerca. Per ulteriori dettagli e scadenze, vi invitiamo a visitare i siti web delle rispettive università.

Ricerca, la Nuova Zelanda aderisce al programma di ricerca e innovazione Horizon Europe. La Commissione europea e la Nuova Zelanda hanno firmato l'accordo di associazione sulla partecipazione della Nuova Zelanda a Horizon Europe, il programma di ricerca e innovazione dell'UE.

Si tratta della prima associazione con un partner stretto che non è geograficamente vicino all'Europa. Si tratta di un approccio completamente nuovo, in base al quale l'UE rafforza ancora di più i suoi legami con partner affidabili che dispongono di una solida base scientifica e di risultati attendibili in materia di ricerca.

L'associazione a Horizon Europe significa che i ricercatori e le organizzazioni neozelandesi potranno partecipare al secondo pilastro del programma, ovvero alla parte più pertinente e più significativa in termini di collaborazione, che si concentra principalmente sulle sfide globali condivise, relative, ma non esclusivamente, ai settori del clima, dell'energia, della mobilità, della dimensione digitale, dell'industria, dello spazio e della salute. La collaborazione nel quadro del programma avverrà su un piano di parità con i soggetti degli Stati membri dell'UE e permetterà l'accesso ai finanziamenti a titolo di Horizon Europe e alle reti dei ricercatori europei - ma non solo - allo scopo di affrontare insieme le sfide globali.

Una più profonda collaborazione con la Nuova Zelanda contribuisce all'[approccio globale dell'Europa alla cooperazione in materia di ricerca e innovazione](#) in un mondo sempre più mutevole e instabile. È una conferma dell'impegno dell'UE a promuovere l'eccellenza, mettere in comune le risorse per accelerare il progresso scientifico, sviluppare ecosistemi dell'innovazione dinamici e promuovere un'apertura mondiale che sia anche strategica e reciproca.

Il programma Horizon Europe ha ridefinito l'approccio alla cooperazione internazionale nel campo della ricerca e dell'innovazione, offrendo per la prima volta la possibilità di associazione a paesi che condividono gli stessi principi e che hanno un solido settore scientifico, tecnologico e dell'innovazione che non si trovano in una situazione di prossimità geografica con l'Unione europea. [Sono attualmente in corso con il Canada i negoziati formali di adesione al programma Horizon Europe](#) e recentemente la Commissione ha avviato negoziati anche con la [Repubblica di Corea](#). [I colloqui esplorativi con il Giappone](#) si sono conclusi nel settembre 2022 e sono ora in corso le discussioni tecniche. Maggiori informazioni:

[Horizon Europe](#)

[Cooperazione internazionale con la Nuova Zelanda](#)

[L'approccio globale dell'Europa alla ricerca e all'innovazione](#)

Salute: HERA Invest offre 100 milioni euro per soluzioni innovative contro le minacce per la salute. La Commissione e la Banca europea per gli investimenti annunciano l'istituzione di HERA Invest, un'integrazione di **100 milioni euro** al programma [InvestEU](#), per sostenere **ricerca e sviluppo (R&S) sulle minacce sanitarie transfrontaliere** più urgenti, finanziati mediante il programma [EU4Health](#). Attualmente le imprese europee hanno difficoltà ad accedere a finanziamenti pubblici e privati sufficienti per lo sviluppo e l'espansione di soluzioni all'avanguardia nell'ambito della salute e delle scienze della vita. L'innovazione è necessaria per rispondere alle minacce sanitarie prioritarie, come gli agenti patogeni con un elevato potenziale pandemico o la resistenza agli antibiotici.

HERA Invest, un'iniziativa faro dell'[Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie](#), si concentrerà sulla prevenzione e la preparazione alle emergenze sanitarie, contribuendo ad affrontare tali sfide attraverso:

- la promozione della R&S in Europa per potenziare l'autonomia strategica;
- la riduzione dei fallimenti del mercato, quando le risorse finanziarie non coprono il fabbisogno di finanziamenti;
- la mobilitazione dei finanziamenti pubblici per incentivare gli investimenti privati;
- la predisposizione di nuove contromisure mediche volte a proteggere dalle minacce per la salute.

Come opera HERA Invest?

Lo strumento finanziario HERA Invest è rivolto alle **piccole e medie imprese (PMI)** che sviluppano contromisure mediche per affrontare una delle seguenti minacce per la salute:

- agenti patogeni con potenziale pandemico o epidemico;

- minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari derivanti da emissioni accidentali o deliberate;
- resistenza antimicrobica.

Nell'ambito di HERA Invest, la Banca europea per gli investimenti (BEI) concederà **prestiti di capitale di rischio**, che copriranno al massimo il 50 % dei costi totali del progetto. La **procedura di presentazione delle domande è in corso**. La BEI valuta se un'operazione è ammissibile in base a [criteri definiti](#) e alla fattibilità commerciale e scientifica del progetto.

Le imprese interessate possono trovare maggiori informazioni sul seguente [sito](#), o contattare la BEI direttamente o attraverso l'[HERA](#). Maggiori informazioni:

[Scheda informativa](#)

[Pagina web di HERA Invest](#)

[Piano di lavoro dell'HERA per il 2023](#)

[Relazione sullo stato della preparazione sanitaria e piano di lavoro dell'HERA - Scheda informativa](#)

[Sito web dell'HERA](#)

[Le tre principali minacce per la salute](#)

[InvestEU](#)

[Banca europea per gli investimenti](#)

Trasporti, la Commissione UE ha investito 6,2 miliardi di euro per infrastrutture di trasporto sostenibili, sicure ed efficienti. La Commissione UE ha selezionato nell'ambito delle **infrastrutture di trasporto 107 progetti**, che riceveranno oltre **6 miliardi di euro di sovvenzioni UE dal meccanismo per collegare l'Europa (MCE)**, lo strumento dell'UE per gli investimenti strategici nelle infrastrutture di trasporto. Oltre l'80% dei finanziamenti andrà a progetti volti a realizzare una rete più efficiente, più verde e più intelligente di ferrovie, vie navigabili interne e rotte marittime lungo la **rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)**. I progetti rafforzeranno inoltre i **corridoi di solidarietà UE-Ucraina**, istituiti per agevolare le esportazioni e le importazioni ucraine.

Tra le priorità ai fini del finanziamento sono stati annoverati anche i principali **collegamenti ferroviari transfrontalieri** lungo la rete centrale **TEN-T**: tra questi ci sono in particolare la **galleria di base del Brennero**, che collega l'Italia e l'Austria, **Rail Baltica**, che collega le 3 Repubbliche baltiche e la Polonia al resto d'Europa, e la tratta transfrontaliera tra la Germania e i Paesi Bassi (**Emmerich-Oberhausen**).

Vari **porti marittimi** in **Irlanda, Grecia, Spagna, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi e Polonia** riceveranno finanziamenti per sviluppare l'alimentazione elettrica da terra onde ridurre le emissioni di gas a effetto serra delle navi ormeggiate.

Per contribuire a **preparare il trasporto per vie navigabili interne alle esigenze future** saranno modernizzate le infrastrutture lungo le vie navigabili transfrontaliere Senna-Schelda **tra la Francia e il Belgio**. Saranno ammodernati anche i porti interni dei **bacini del Danubio e del Reno**, come Vienna e Andernach.

Per aumentare ulteriormente la sicurezza e l'interoperabilità dei trasporti ferroviari dell'UE, sui treni e sulle linee ferroviarie di **Cechia, Danimarca, Germania, Francia, Austria e Slovacchia** sarà installato il **sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)**. Alcuni Stati membri dell'UE installeranno sulla rete stradale **sistemi e servizi di trasporto intelligenti**, in particolare sistemi di trasporto intelligenti cooperativi (C-ITS) per trasporti più sicuri ed efficienti. Alcuni Stati membri riceveranno sostegno per progetti europei di gestione del traffico aereo al fine di aumentare l'efficienza del trasporto aereo e di creare un **cielo unico europeo**.

I 107 progetti sono stati selezionati su un totale di 353 progetti presentati nell'ambito dell'invito a presentare proposte, che era stato pubblicato nel 2022.

I finanziamenti UE assumeranno la forma di sovvenzioni, che saranno utilizzate per cofinanziare i costi complessivi dei progetti.

Nell'ambito del programma sui trasporti dell'MCE per il periodo 2021-2027 sono disponibili **25,8 miliardi di euro** di sovvenzioni per cofinanziare progetti TEN-T negli Stati membri dell'UE. Dal 2014 l'MCE ha sostenuto quasi 1 300 progetti nel settore dei trasporti per un totale di 29,4 miliardi di euro (esclusa la selezione segnalata sopra).

Nel quadro dell'MCE Trasporti sono **disponibili ulteriori opportunità di finanziamento attraverso l'invito a presentare proposte** per la mobilità militare del 2023, aperto fino al 21 settembre 2023, e gli inviti a presentare proposte nell'ambito dello strumento per le infrastrutture per i combustibili alternativi, aperti fino al 7 novembre 2023. **I prossimi inviti a presentare proposte nell'ambito dell'MCE Trasporti saranno pubblicati verso la fine di settembre 2023.** Maggiori informazioni:

[Elenco dei progetti sovvenzionati](#)

Trasporti, in seno all'Organizzazione marittima internazionale (IMO) è stato raggiunto l'accordo per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra delle navi. La Commissione europea ha accolto con favore il raggiungimento dell'accordo in seno all'Organizzazione marittima internazionale (IMO) per la revisione della strategia del 2018 sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra delle navi. L'accordo rappresenta una pietra miliare per ridurre l'impronta di carbonio del trasporto marittimo internazionale e far sì che il settore del trasporto marittimo contribuisca al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, in misura proporzionata alla sua quota del 3% delle emissioni globali.

La strategia riveduta del 2023 stabilisce l'obiettivo di azzerare le emissioni nette delle navi "entro il 2050 o intorno a tale data, ossia in prossimità del 2050": un aumento notevole del livello di ambizione rispetto alla strategia del 2018, che mirava a ridurre le emissioni delle navi di appena il 50% nello stesso orizzonte temporale. È stata inoltre concordata una traiettoria con punti di controllo indicativi, stabiliti per ridurre le emissioni di gas serra delle navi di almeno il 20% (puntando al 30%) nel 2030 e di almeno il 70% (puntando all'80%) nel 2040, in entrambi i casi rispetto ai livelli del 2008. La Commissione è pronta a collaborare con gli Stati membri dell'UE e le altre parti dell'IMO per attuare un percorso coerente con l'obiettivo relativo alla temperatura previsto dall'accordo di Parigi.

La strategia fissa inoltre un importante obiettivo di almeno il 5% (puntando al 10%) in merito alla diffusione di tecnologie, combustibili e/o fonti di energia a emissioni zero o prossime allo zero entro il 2030: questo obiettivo darà avvio alla transizione inviando un segnale chiaro al settore marittimo e a quello dei carburanti e incentivando le decisioni di investimento e le scelte di combustibile necessarie per conseguirlo.

Infine, sono stati compiuti ottimi progressi per quanto riguarda le misure volte ad attuare gli obiettivi. L'IMO ha raggiunto un consenso sulla necessità di adottare tali misure entro il 2025 e di includervi una norma che disciplini la graduale riduzione dell'intensità di gas serra nei combustibili per uso marittimo e un meccanismo di fissazione dei prezzi delle emissioni di gas serra nel settore marittimo. Le misure saranno elaborate sulla base di una valutazione d'impatto esauriente volta a determinare che siano in grado di ridurre efficacemente le emissioni del settore, contribuendo nel contempo a instaurare condizioni di parità e una transizione giusta ed equa che non lasci indietro nessuno.

I livelli di ambizione e i punti di controllo indicativi tengono conto delle emissioni di gas serra prodotte durante l'intero ciclo di vita dei combustibili per uso marittimo, con l'obiettivo di ridurre le emissioni entro i limiti del sistema energetico del trasporto marittimo internazionale, evitando in tal modo uno spostamento delle emissioni verso altri settori.

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento.

Per inviare il proprio contributo, consultare il [portale della Commissione europea](#).



Opportunità & Bandi



Premio Access City 2024: aperte le candidature

Sono aperte le candidature per il concorso Access City Award 2024, il premio europeo rivolto alle città europee che hanno intrapreso un lavoro eccezionale per diventare più accessibili alle persone con disabilità.

L'[Access City Award 2024](#) è organizzato dalla Commissione europea in collaborazione con il Forum europeo della disabilità.

Questa edizione avrà una menzione speciale per le città il cui lavoro sull'accessibilità è in linea con i valori del [New European Bauhaus](#): sostenibilità, estetica e inclusione.

Chi può candidarsi?

Il premio Access City è aperto a

- tutte le città dell'UE con più di 50.000 abitanti;
- aree urbane composte da due o più città con una popolazione combinata di oltre 50 000 abitanti, se si trovano in Paesi dell'UE con meno di 2 città con oltre 50 000 abitanti.

Perché candidarsi?

- Partecipare al Premio è un'opportunità per ottenere un riconoscimento europeo;
- Permette inoltre di condividere le esperienze con altre città europee.

Premi

Le città vincitrici ricevono un premio finanziario:

- 1° premio: 150 000 euro;
- 2° premio: 120 000 euro;
- 3° premio: 80 000 euro.

Premio speciale

Quest'anno la Commissione europea intende assegnare una menzione speciale "New European Bauhaus" a una città il cui lavoro sull'accessibilità sia in linea con i valori della New European Bauhaus: sostenibilità, estetica e inclusione.

La selezione

Le giurie prenderanno in considerazione le misure adottate e pianificate nelle seguenti aree:

- ambiente costruito e spazi pubblici;

- trasporti e relative infrastrutture;
- informazione e comunicazione, comprese le nuove tecnologie (TIC);
- strutture e servizi pubblici.

Candidarsi ora

Preparate subito la vostra candidatura nel [portale di candidatura](#).

Scadenza per la presentazione delle domande è il **18 settembre 2023** alle 12:00 CEST (mezzogiorno).

Prima di presentare la domanda, leggere attentamente la nota di orientamento per i candidati. Vi aiuterà a compilare correttamente le sezioni del modulo di domanda e a descrivere con successo le vostre attività.

Calendario

- 18 settembre 2023 mezzogiorno (12:00 CEST): Termine ultimo per la presentazione delle domande
- Inizio novembre 2023: Annuncio dei finalisti
- 30 novembre 2023: Annuncio del vincitore e dei secondi classificati alla cerimonia di premiazione

Cerimonia di premiazione

I vincitori saranno annunciati nel corso di una cerimonia di premiazione durante la conferenza della [Giornata europea delle persone con disabilità](#) che si terrà il 30 novembre e il 1° dicembre 2023.

Vincitore precedente: Skellefteå (Svezia)

Potete trovare esempi di buone pratiche dei vincitori e dei finalisti del 2023 nell'[opuscolo del Premio Città dell'Accesso 2023](#).

Publicato un invito a presentare proposte da 120 milioni di euro per progetti di innovazione urbana nell'ambito della Politica di coesione UE

La Politica di coesione dell'UE aiuta a innovare le nostre città. Nell'ambito dell'[Iniziativa urbana europea](#) (EUI) è stato pubblicato un **secondo invito a presentare proposte dell'importo di 120 milioni di euro per progetti innovativi** volti ad elaborare e verificare nuove soluzioni alle sfide attuali nelle aree urbane.

L'invito è rivolto a progetti capaci di **innescare una vera trasformazione** nelle città, generare investimenti e ispirare.

I progetti devono riguardare una delle **tre priorità** seguenti.

- **Città più verdi:** sperimentare e fornire soluzioni innovative tangibili per le infrastrutture verdi e blu nelle città europee in modo da superare le sfide della perdita di biodiversità, dell'inquinamento e del clima;
- **Turismo sostenibile:** innescare una trasformazione verde e digitale, resilienza e sostenibilità nel settore turistico, il tutto in una prospettiva di lungo periodo. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto diversificando i prodotti turistici, puntando a un impatto positivo sulle comunità locali e sull'ambiente, stimolando l'inclusione sociale e l'innovazione sociale e rafforzando i collegamenti con le zone e le città circostanti;
- **Utilizzare i talenti nelle città in declino:** progetti pilota ancorati nella realtà locale e integrati per verificare nuove soluzioni volte ad attirare e trattenere talenti. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto coinvolgendo le comunità locali e puntando al miglioramento delle dimensioni economica, sociale ed ambientale causate dalla transizione demografica.

Il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#) (FESR) **finzierà l'80%** del costo dei progetti selezionati. **Ciascun progetto** può ricevere **fino a 5 milioni di euro**. Una parte dei finanziamenti servirà a sostenere il trasferimento delle soluzioni innovative ad altre città d'Europa per assicurare un impatto ancora maggiore, particolarmente nelle città e regioni per le quali la trasformazione urbana sostenibile è una necessità più pressante. A tal fine le autorità urbane beneficiarie del sostegno creeranno partenariati per il trasferimento di soluzioni con altre tre città per replicare i progetti.

Possono presentare progetti tutte le città dell'UE individualmente o in gruppo. Gli interessati sono invitati a iscriversi ai seminari di informazione e agli altri incontri che si terranno nelle prossime settimane. Maggiori informazioni saranno disponibili sul [sito web dell'EUI](#).

Scadenza per presentazione delle proposte: **5 ottobre 2023**.

Nell'ottobre 2022, l'EUI aveva già pubblicato un [primo invito a presentare proposte](#) a favore dell'iniziativa del [nuovo Bauhaus europeo](#), ricevendo 99 domande da 21 Stati membri; nel corso del corrente mese saranno annunciati i progetti vincitori.

Con una **dotazione di 450 milioni di euro del FESR**, l'EUI è un nuovo strumento a sostegno della dimensione urbana della politica di coesione nel periodo 2021-2027. Nell'attuale periodo di programmazione **almeno l'8% delle risorse del FESR in ciascuno Stato membro è destinato a priorità e progetti selezionati dalle città** stesse e basati sulle loro strategie di sviluppo urbano sostenibile.

L'EUI fornisce sostegno non solo all'innovazione ma anche alle capacità di tutte le aree urbane in tutta Europa. Fornisce dati concreti per l'elaborazione delle politiche e la condivisione delle conoscenze in materia di sviluppo urbano sostenibile, anche attraverso l'[agenda urbana per l'UE](#).

Maggiori informazioni:

[Iniziativa urbana europea](#)

[Piattaforma open data Coesione](#)

[Kohesio](#)

Aperti gli inviti a presentare proposte per le valli regionali dell'innovazione

La Commissione europea ha pubblicato gli inviti complementari a presentare proposte nell'ambito dello strumento [Interregional Innovation Investments \(I3\)](#) e della parte [European Innovation Ecosystems \(EIE\)](#) di Horizon Europe.

Bandi per le valli regionali dell'innovazione

In linea con la [Nuova agenda europea per l'innovazione](#), le [valli regionali dell'innovazione](#) (Regional Innovation Valleys - RIVs) mirano a creare valli regionali dell'innovazione collegate in tutta l'Unione europea (UE), coinvolgendo le regioni con prestazioni di innovazione inferiori, basandosi su aree strategiche di forza e specializzazione regionale (definite nelle loro strategie di specializzazione intelligente), a sostegno delle priorità chiave dell'UE.

La Commissione europea ha **stanziato 122 milioni di euro** nell'ambito di Horizon Europe (European Innovation Ecosystems - EIE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Interregional Innovation Investments - I3).

I bandi sono aperti alle candidature **fino al 17 ottobre 2023**, alle 17:00:

- Ecosistemi di innovazione interconnessi ([Interconnected Innovation Ecosystems \(2023.3\) - HORIZON-EIE-2023-CONNECT-03-01](#));
- Settore 1 Investimenti per l'innovazione interregionale sezione 1 ([Interregional Innovation Investments Strand 1 - I3-2023-INV1](#));
- Investimenti per l'innovazione interregionale sezione 2a ([Interregional Innovation Investments Strand 2a \(I3-2023-INV2a\)](#)).

Maggiori informazioni:

[La Commissione ha lanciato inviti a presentare proposte per 122 milioni di euro per colmare le lacune dell'innovazione nell'UE e rafforzare gli ecosistemi dell'innovazione](#)

Bando Horizon Europe: 108,5 milioni di euro per progetti a sostegno della mobilità sicura e intelligente

Il bando pubblicato riguarda i servizi di mobilità sicura e intelligente per passeggeri e merci. Il bando copre attività nelle aree CCAM, porti resilienti al clima, trasporto merci a emissioni zero, infrastrutture più sicure, sicurezza aerea e altro ancora.

A seguito dell'adozione del programma di lavoro Horizon Europe 2023-2024, la Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte di progetto per sostenere la ricerca e l'innovazione nel settore dei trasporti sicuri e resilienti e dei servizi di mobilità intelligente. Il budget indicativo totale disponibile è di 108,5 milioni di euro.

Scadenza: **05 settembre 2023**

Sito del [Bando](#)

Bando Horizon Europe: 161 milioni di euro per progetti di approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo

Il bando è rivolto ad attività che mirano a un approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo. Sono comprese attività nelle aree delle energie rinnovabili, dei sistemi energetici, delle reti e dello stoccaggio, nonché della cattura, dell'utilizzo e dello stoccaggio del carbonio (CCUS).

A seguito dell'adozione del programma di lavoro Horizon Europe 2023-2024, la Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte di progetto per sostenere la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'uso efficiente, sostenibile e inclusivo dell'energia. Il budget indicativo totale disponibile è di 161 milioni di euro.

Scadenza: **05 settembre 2023**

Sito del [Bando](#)

Bando Horizon Europe: 42 milioni di euro per progetti a sostegno di soluzioni intersettoriali per la transizione climatica

Questo bando copre aree tematiche che per loro natura sono trasversali e possono fornire soluzioni chiave per applicazioni nel campo del clima, dell'energia e della mobilità. Il presente bando riguarda attività nel settore delle batterie.

A seguito dell'adozione del programma di lavoro Horizon Europe 2023-2024, la Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte di progetto per sostenere la ricerca e

l'innovazione in soluzioni intersettoriali per la transizione climatica. Il budget indicativo totale disponibile è di 42 milioni di euro.

L'invito riguarda 3 temi:

- Sviluppo di materiali e celle avanzate che consentano la produzione su larga scala di batterie allo stato solido Gen4 per applicazioni di mobilità (partenariato Batt4EU);
- Nuovi approcci per lo sviluppo di materiali di sicurezza migliorati per le batterie agli ioni di litio di terza generazione per applicazioni di mobilità (partenariato Batt4EU);
- Creazione di un passaporto digitale per tracciare i materiali delle batterie, ottimizzarne le prestazioni e la durata, convalidarne il riciclaggio e promuovere un nuovo modello di business basato sulla condivisione dei dati (Partenariato Batt4EU).

Scadenza: **05 settembre 2023**

Sito del [Bando](#)

Bando Horizon Europe: 44 milioni di euro per progetti sull'uso efficiente, sostenibile e inclusivo dell'energia

Il bando è rivolto ad attività che riguardano il lato della domanda di energia, in particolare un uso più efficiente dell'energia per quanto riguarda gli edifici e l'industria.

A seguito dell'adozione del programma di lavoro Horizon Europe 2023-2024, la Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte di progetto per sostenere la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'uso efficiente, sostenibile e inclusivo dell'energia. Il budget indicativo totale disponibile è di 44 milioni di euro.

L'invito riguarda 5 temi:

- Accelerare e promuovere l'innovazione nella costruzione e nella ristrutturazione dell'ambiente costruito con catene di valore locali (Built4People Partnership);
- Sostenere la creazione di un ambiente costruito accessibile e inclusivo (Built4People Partnership);
- Utilizzare in modo innovativo i dati del ciclo di vita per la gestione degli edifici e dei portafogli di edifici (Partenariato Built4People);
- Dimostrare percorsi di decarbonizzazione dell'ambiente costruito attraverso l'innovazione tecnologica, sociale e politica dal basso verso l'alto per soluzioni di ristrutturazione sostenibile adattiva integrata (Built4People Partnership);

- Soluzioni per l'identificazione degli edifici vulnerabili e dell'ambiente costruito incentrato sulle persone, e per migliorare la loro resilienza in caso di eventi dirompenti e condizioni alterate in un clima che cambia (Built4People Partnership).

Scadenza: **05 settembre 2023**

Sito del [Bando](#)

Fondo per l'innovazione: stanziati 100 milioni di euro da investire in progetti innovativi su piccola scala nel settore delle tecnologie pulite

La Commissione europea ha pubblicato il [terzo invito a presentare progetti su piccola scala](#) nell'ambito del [Fondo per l'innovazione](#), uno dei maggiori programmi di finanziamento a livello mondiale per la diffusione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio. Quest'invito ha l'obiettivo di stimolare ulteriormente la diffusione di soluzioni industriali per decarbonizzare l'Europa.

Il nuovo invito metterà a disposizione 100 milioni di euro in sovvenzioni per progetti su piccola scala con una spesa in conto capitale compresa tra 2,5 e 7,5 milioni di euro nel campo delle **energie rinnovabili**, della **decarbonizzazione di industrie ad alta intensità energetica**, dello **stoccaggio di energia** e della **cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio**. Per essere ammissibili, le tecnologie devono essere sufficientemente mature e avere un forte potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto alle tecnologie convenzionali.

Il Fondo per l'innovazione **può finanziare fino al 60% della spesa complessiva** in conto capitale di un progetto su piccola scala, consentendo così alle tecnologie innovative di superare i rischi normalmente legati alla commercializzazione e ad accedere al mercato.

I progetti saranno valutati in base alla loro capacità di evitare le emissioni di gas a effetto serra, al potenziale di innovazione, alla maturità finanziaria, tecnica e operativa come pure al potenziale di espansione e di efficienza sotto il profilo dei costi.

Fino a 20 progetti ritenuti promettenti ma non abbastanza maturi per beneficiare di sovvenzioni possono ricevere l'[assistenza allo sviluppo di progetti dalla Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#): due progetti che ne hanno fruito, CO2ncrEAT e Hypush, sono stati prescelti nel secondo invito, a dimostrazione dell'utilità di questa assistenza per elaborare una candidatura vincente. Anche i progetti precedentemente scartati sono incoraggiati a ripresentarsi.

Il **4 e 5 luglio 2023** è previsto un'**info day** rivolto ai soggetti interessati a presentare la candidatura.

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 giugno sulla seguente [pagina](#).

Scadenza: **19 settembre 2023**

[Terzo invito a presentare progetti su piccola scala](#)

Maggiori informazioni:

[Progetti su piccola scala del Fondo per l'innovazione](#)

Sito web del [Fondo per l'innovazione](#)

[Portale "Funding and Tenders"](#)

[Quadro operativo del portafoglio di progetti del Fondo per l'innovazione](#)

[Elenco dei punti di contatto nazionali](#)

Opportunità di finanziamento offerte dal New European Bauhaus per il 2023 e il 2024

L'iniziativa New European Bauhaus collega il Green Deal europeo alla nostra vita quotidiana e ai nostri spazi abitativi. Invita tutti gli europei a immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile, inclusivo e bello. Il New European Bauhaus, grazie alla sua transdisciplinarietà, è sostenuto da diversi programmi di finanziamento dell'UE con scopi complementari.

Ispirati dalla fase di co-progettazione, che ha permesso di definire ulteriormente il concetto e le priorità delle azioni del New European Bauhaus, sono stati presentati i primi elementi di un quadro di sostegno a livello europeo. La combinazione di diversi strumenti di finanziamento dell'UE con ambiti di applicazione complementari riflette la transdisciplinarietà dell'iniziativa.

Le diverse opportunità di finanziamento dell'UE a sostegno dell'iniziativa sono presentate in base al tipo di impatto principale che cercano:

- **Mobilizzazione dei programmi UE per la trasformazione dei luoghi sul territorio (2023-2024)**

Interamente dedicati o che contribuiscono agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo che mirano a sostenere la trasformazione concreta dell'ambiente costruito e degli stili di vita associati a livello locale.

- Mobilizzazione dei programmi dell'UE per la trasformazione dell'ambiente favorevole all'innovazione (2023-2024)

Dedicato interamente o contribuendo agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo, con l'obiettivo di sostenere l'innovazione volta a integrare la sostenibilità, l'inclusione e l'estetica in nuove soluzioni e prodotti.

- Mobilizzazione dei programmi UE per la diffusione di nuovi significati (2023-2024)

Gli inviti a presentare proposte interamente dedicati o che contribuiscono al New European Bauhaus mirano a facilitare un processo di messa in discussione delle nostre prospettive e della nostra mentalità sui valori dell'estetica, della sostenibilità e dell'inclusione.

La Commissione invita inoltre gli Stati membri dell'UE a integrare i valori fondamentali del New European Bauhaus nelle loro strategie di sviluppo territoriale e socio-economico e a mobilitare le parti pertinenti dei loro piani di recupero e resilienza, nonché i programmi della politica di coesione per costruire un futuro migliore per tutti.

Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie S. In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di Formez PA segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 17/08/2023 Meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile. Bando "Tecnologia specifica - Solare fotovoltaico"
- 21/08/2023 Iniziativa Mission Innovation. Manifestazione di interesse per la missione delle transizioni urbane

- 29/08/2023 Programma Europa Digitale. Pubblicato il bando "Deployment of the AI-on-demand platform"
- 05/09/2023 Programma Life. Inviti a presentare proposte per progetti integrati strategici - Settori ambiente e azioni per il clima
- 05/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Quinta scadenza: 05/09/2023)
- 06/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione: 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030" Seconda scadenza: 06/09/2023)
- 06/09/2023 Programma Life. Inviti a presentare proposte "natura, ambiente ed economia circolare"
- 07/09/2023 Programma Life. Inviti a presentare proposte "ambiente e azioni per il clima"
- 13/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bando Marie Sklodowska-Curie Postdoctoral Fellowships 2023
- 19/09/2023 Meccanismo per collegare l'Europa settore Trasporti. Bando "Strumento per le infrastrutture per i combustibili alternativi - Contributi unitari (Seconda scadenza: 19/09/2023)
- 19/09/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Bandi 2023 nel settore dei trasporti (Seconda scadenza: 19/09/2023)
- 19/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Seconda scadenza: 19/09/2023)
- 19/09/2023 Fondo per l'innovazione. Invito a presentare progetti innovativi su piccola scala nel settore delle tecnologie pulite
- 20/09/2023 Meccanismo per la transizione giusta. Pubblicati due inviti a presentare proposte
- 20/09/2023 Programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" (CERV). Bando "Gemellaggi di città"
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Seconda scadenza: 20/09/2023)
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione "Un accordo sul suolo per l'Europa" (Prima scadenza: 20/09/2023)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza: 21/09/2023)

- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza: 21/09/2023)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza: 21/09/2023)
- 21/09/2023 Programma Life. Inviti a presentare proposte settore "azioni per il clima"
- 21/09/2023 Pubblicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (Terza Scadenza: 21/09/2023)
- 26/09/2023 Programma Europa Digitale. Pubblicato il quarto invito a presentare proposte
- 26/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quarta scadenza: 26/09/2023)
- 28/09/2023 Parlamento europeo. Bando per il coinvolgimento attivo dei cittadini in vista delle elezioni europee 2024 (Seconda scadenza: 28/09/2023)
- 03/10/2023 Premio Europeo per l'Innovazione Umanitaria (InnovAid): invito a presentare candidature
- 04/10/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Seconda scadenza: 04/10/2023)
- 04/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Discover EU (Terza Scadenza: 04/10/2023)
- 05/10/2023 Iniziativa urbana europea. Pubblicato il secondo invito a presentare proposte per progetti innovativi nelle aree urbane
- 05/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Ottava scadenza: 05/10/2023)
- 10/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Sesta scadenza: 10/10/2023)
- 17/10/2023 Ecosistemi Europei dell'Innovazione (EIE). Pubblicati i bandi a supporto delle "Valli regionali dell'innovazione"
- 19/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Quarta Scadenza: 19/10/2023)
- 25/10/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Notte europea dei ricercatori" e "Ricercatori tra i banchi di scuola"
- 22/11/2023 Fondo europeo per la difesa (FED). Adottato a fine marzo il terzo programma di lavoro annuale

- 23/11/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Prima scadenza: 23/11/2023)
- 28/11/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 31/12/2023 Programma MSCA4Ukraine. Pubblicato un bando per erogare borse di studio ai ricercatori ucraini
- 31/12/2023 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Pubblicati sei nuovi inviti a presentare proposte
- 16/01/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Settima scadenza: 16/01/2024)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Terza scadenza: 07/02/2024)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Nona scadenza: 07/02/2024)
- 08/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA COFUND 2023"
- 20/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Decima scadenza: 20/02/2024)
- 21/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quinta scadenza: 21/02/2024)
- 22/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Sesta scadenza: 22/02/2024)
- 28/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2023"
- 05/03/2024 Programma Life. Inviti a presentare proposte per progetti integrati strategici - Settori ambiente e azioni per il clima
- 12/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi infrastrutture di ricerca (Seconda scadenza: 12/03/2024)
- 19/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Undicesima scadenza: 19/03/2024)
- 11/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Terza scadenza: 11/04/2024)
- 18/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Ottava scadenza: 18/04/2024)
- 25/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Terza scadenza: 25/04/2024)

- 04/09/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma (NCP) 2024"
- 05/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Nona scadenza: 05/09/2024)
- 17/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Settima scadenza: 17/09/2024)
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Quarta scadenza: 19/09/2024)
- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Dodicesima scadenza: 24/09/2024)
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza: 20/11/2024)
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Tredicesima scadenza: 24/11/2024)
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"
- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE
TOSCANA



Tel. BE +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT +39 055 438 5830

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040

Bruxelles

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/Regione-Toscana-Bruxelles)



Tel. BE +32 (0)2 286.86.00

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse, missioni, bandi e progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** in Toscana.

Il Rapporto delle attività 2022 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.